

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2020

## NORD

ARENA	21/04/2020	11	<a href="#">Santa Caterina, scoppia la polemica</a> <i>Redazione</i>	4
ARENA	21/04/2020	18	<a href="#">La protezione civile aiuta viaggiando in Caravelle</a> <i>Redazione</i>	6
ARENA	21/04/2020	18	<a href="#">Il virus fa scoppiare la guerra fra operatori</a> <i>Vittorio Zambaldo</i>	7
ARENA	21/04/2020	31	<a href="#">Lettere - Grazie anche ai servizi sociali</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	8
ARENA	21/04/2020	32	<a href="#">Deviato il torrente, Novare presto al sicuro</a> <i>Camilla Madinelli</i>	9
CITTADINO DI LODI	21/04/2020	18	<a href="#">Si alza per andare in bagno Trovato morto al mattino</a> <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI COMO	21/04/2020	9	<a href="#">Tre macchine in fiamme nella notte a Rebbio, i pompieri salvano un cane</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	21/04/2020	8	<a href="#">Arrivano i tamponi drive-in Test per i sintomatici a domicilio</a> <i>Nuri Fatolahzadeh</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	21/04/2020	23	<a href="#">Incendio al negozio Sapore di mare</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNO VARESE	21/04/2020	42	<a href="#">Lago Maggiore, allarme siccità: il livello è calato del 54 per cento</a> <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PADOVA	21/04/2020	37	<a href="#">Ancora un rogo doloso alla Corte del Brenta È il terzo in dieci giorni</a> <i>Silvia Bergamin</i>	15
MESSAGGERO VENETO	21/04/2020	41	<a href="#">Attendendo i festival la montagna va online</a> <i>Melania Lunazzi</i>	16
NAZIONE LA SPEZIA	21/04/2020	31	<a href="#">17 indagati per il crollo = Ponte crollato, 17 indagati</a> <i>Maria Nudi</i>	17
PREALPINA	21/04/2020	9	<a href="#">Varese non è pronta</a> <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	21/04/2020	26	<a href="#">Travolto da motore di 200 chili È grave un operaio di 46 anni</a> <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	21/04/2020	32	<a href="#">Corto circuito: ustionato operaio di 36 anni</a> <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	21/04/2020	34	<a href="#">Auto distrutte, ferite lievi</a> <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	21/04/2020	23	<a href="#">Livedaldivano organizza una tombola su Facebook per la Protezione Civile</a> <i>A.g.p.</i>	24
STAMPA ALESSANDRIA	21/04/2020	39	<a href="#">L' emergenza non ferma i lavori per ripristinare le strade</a> <i>Piero Bottino</i>	25
VOCE DI MANTOVA	21/04/2020	27	<a href="#">Da Servier Italia 300mila euro per medici di famiglia e Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	26
ALTO ADIGE	21/04/2020	34	<a href="#">Bimba muore sotto il trattore = Muore sotto il trattore del nonno</a> <i>Fausto Da Deppo</i>	27
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	21/04/2020	17	<a href="#">Macchinario in fiamme alle Acciaierie Valbruna: danni ma nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	21/04/2020	9	<a href="#">Schiacciata dal trattore del nonno Riscone, muore bimba di tre anni = Bimba schiacciata dal trattore del nonno</a> <i>Alan Conti</i>	29
CORRIERE DI AREZZO	21/04/2020	9	<a href="#">Consiglieri distanti e poco uniti</a> <i>Messandro Bindi</i>	31
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	21/04/2020	12	<a href="#">Ater, alloggi per la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	32
CRONACAQUI TORINO	21/04/2020	11	<a href="#">Una giornata di pioggia e i Murazzi rischiano di andare sott' acqua</a> <i>Redazione</i>	33
CRONACAQUI TORINO	21/04/2020	14	<a href="#">Organizzazione ferma La Fiera del Peperone è a rischio per il virus</a> <i>Erika Nicchiosini</i>	34
CRONACAQUI TORINO	21/04/2020	14	<a href="#">Incendio nei capanni degli orti Cinque cani morti nelle fiamme</a> <i>Redazione</i>	35
ECO DI BERGAMO	19/04/2020	20	<a href="#">La fase due allo Stato l' onere delle scelte - La fase due: allo Stato va l' onere delle scelte Tra acuti e stonature</a> <i>Franco Cattaneo</i>	36
GAZZETTINO	21/04/2020	7	<a href="#">Domande e risposte</a> <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	21/04/2020	28	<a href="#">Sos dei piccoli gestori: Saremo spazzati via</a> <i>Roberta Brunetti</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2020

GIORNALE MILANO	21/04/2020	36	<a href="#">Si scontra con un furgone: ciclista in coma</a> <i>Redazione</i>	40
GIORNO LECCO COMO	21/04/2020	39	<a href="#">Colture a secco La pioggia in soccorso del Lario pieno al 24%</a> <i>Redazione</i>	41
GIORNO LECCO COMO	21/04/2020	39	<a href="#">Il soccorso alpino può restare nella sua casa</a> <i>Redazione</i>	42
GIORNO LECCO COMO	21/04/2020	39	<a href="#">Tragedia prima dell'alba Si ribalta più volte e muore</a> <i>Daniele De Salvo</i>	43
GIORNO LECCO COMO	21/04/2020	41	<a href="#">Rogo distrugge tre auto e lambisce le abitazioni Indagini sulle cause</a> <i>Redazione</i>	44
GIORNO MONZA BRIANZA	21/04/2020	40	<a href="#">Addio a zio Jack Il pompiere Pirruccio è morto</a> <i>Redazione</i>	45
GIORNO PAVIA	21/04/2020	37	<a href="#">Schianto sulla 194 Grave una giovane</a> <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	21/04/2020	33	<a href="#">Converte la linea produttiva e regala 20 mila mascherine</a> <i>Massimo Pighin</i>	47
NAZIONE MASSA E CARRARA	21/04/2020	31	<a href="#">Ponte crollato, 17 indagati</a> <i>Maria Nudi</i>	48
NAZIONE MASSA E CARRARA	21/04/2020	33	<a href="#">Ancora chiuso il "Cirone": disagi per gli abitanti della zona ma c'è il rischio-smottamenti</a> <i>Redazione</i>	50
NAZIONE MASSA E CARRARA	21/04/2020	47	<a href="#">Alluvione, ecco il piano per la sicurezza</a> <i>Claudio Laudanna</i>	51
NUOVA VENEZIA	21/04/2020	21	<a href="#">Non paga l'affitto, il tribunale le dà ragione</a> <i>Roberta De Rossi</i>	52
NUOVA VENEZIA	21/04/2020	39	<a href="#">Forti raffiche sul litorale danni a cabine e chioschi</a> <i>R P</i>	53
PROVINCIA PAVESE	21/04/2020	33	<a href="#">L'ex prefetto batterista scrive una canzone sul dopo Covid</a> <i>M Grazia Piccaluga</i>	54
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	21/04/2020	25	<a href="#">Protezione civile in trincea</a> <i>Nicola Barili</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	21/04/2020	39	<a href="#">Corto circuito, garage semidistrutto e lieve malore per la proprietaria della casa</a> <i>Redazione</i>	56
STAMPA ASTI	21/04/2020	51	<a href="#">Una canzone collettiva dedicata ai soccorritori</a> <i>Redazione</i>	57
STAMPA CUNEO	21/04/2020	39	<a href="#">Anche oggi la pioggia il caldo torna domani</a> <i>Fulvio Romano</i>	58
STAMPA TORINO	21/04/2020	1	<a href="#">Dalla siccità agli allagamenti Il cortocircuito di primavera</a> <i>Redazione</i>	59
TIRRENO LUCCA	21/04/2020	28	<a href="#">Arrestati due pastori per incendio doloso</a> <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, l'impegno della Protezione Civile della Provincia di Vicenza</a> <i>Redazione</i>	61
askanews.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, le tracce in acque reflue non sono allarmanti</a> <i>Redazione</i>	63
askanews.it	20/04/2020	1	<a href="#">Covid, Zaia: app sul tracciamento? Dovremo renderla obbligatoria</a> <i>Redazione</i>	64
askanews.it	20/04/2020	1	<a href="#">Diminuiscono per la prima volta i nuovi positivi al coronavirus</a> <i>Redazione</i>	65
askanews.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Costa Deliziosa verso Genova: a bordo in 2500</a> <i>Redazione</i>	66
askanews.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, al via Cdm. All'odg rinvio elezioni dell'anno 2020</a> <i>Redazione</i>	67
askanews.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Zaia: positivi +192, 260.810 i tamponi fatti</a> <i>Redazione</i>	68
askanews.it	19/04/2020	1	<a href="#">Fvg, Riccardi: 84 tamponi in carcere Tolmezzo, tutti negativi</a> <i>Redazione</i>	69
askanews.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, sindaco Codogno: "Stop polemiche, Conte dia risposte"</a> <i>Redazione</i>	70
askanews.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, mai così pochi in terapia intensiva da un mese</a> <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Italia: contagi, morti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	72
repubblica.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, per la prima volta diminuisce il numero di persone attualmente positive - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	73

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2020

milano.corriere.it	20/04/2020	1	<a href="#">Il generale Farina: Anch'io avevo il virus. Che strazio vedere i camion con le bare</a> <i>Andrea Galli</i>	74
oggitreviso.it	20/04/2020	1	<a href="#">Maltempo in Veneto, occhio al forte vento.</a> <i>Redazione</i>	76
genova24.it	20/04/2020	1	<a href="#">Avviso per burrasca forte, martedì sopraelevata off limits a moto, scooter e furgoni</a> <i>Redazione</i>	77
cronacatorino.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus Sestriere, gli aggiornamenti del Sindaco sulla situazione</a> <i>Redazione</i>	78
aostaoggi.it	20/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, stop ai contagi in Valle d'Aosta non prima del 13 maggio</a> <i>Redazione</i>	79
CORRIERE TORINO	21/04/2020	5	<a href="#">Codogno del Piemonte due mesi dopo = Codogno del Piemonte due mesi dopo</a> <i>Lorenza Castagneri</i>	80

**I vigili del fuoco sono stati impegnati nella bonifica dell'edificio per non autosufficienti: 5 i deceduti con Covid-19 e altre patologie da inizio pandemia**

## **Santa Caterina, scoppia la polemica**

*Cappiotti: Aree dedicate ai positivi e nuove assunzioni, massima trasparenza Todesco, Cgil, alla Procura: Intervenga il Nas dei carabinieri, evacuate la struttura*

[Redazione]

BOTTA E RISPOSTA. I vigili del fuoco sono stati impegnati nella bonifica dell'edificio per non autosufficienti: 5 i deceduti con Covid-19 e altre patologie da inizio pande Santa Caterina, scoppia la polemica Cappiotti: Aree dedicate ai positivi e nuove assunzioni, massima trasparenza Todesco, Cgil, alla Procura: Intervenga il Nas dei carabinieri, evacuate la struttura Alessandra Vaccari Sanificazione alla struttura per anziani Santa Caterina, quella che si trova all'interno di via Stccb, passando per il giardino. Quella destinata a persone non autosufficienti. E quella per cui da giorni, la responsabile provinciale della Cgil Sonia Todesco continua a lanciare allarmi. L'ultimo, l'altra sera. La sindacalista, dopo una giornata a rispondere a telefonate di personale che piangeva stanco e disperato, ha inviato mail a mezzo mondo, dal prefetto allo Spisal, passando attraverso il comando di polizia Locale, essendo titolare e capo della Protezione civile, fino ad arrivare al Nas carabinieri, chiedendo che la struttura venisse evacuata. La sede Santa Caterina (casa di riposo) dell'Istituto assistenza anziani di Verona ha 92 ospiti e circa 50 operatori. Da alcune settimane sono numerosi gli ospiti deceduti e positivi al Covid 19. Molti gli operatori contagiati (12 Oss-2 infermieri-1 medico), scrive nell'esposto Todesco. E aggiunge: I Dpi non sono idonei e il personale (1-2 Oss) sono impiegati sia con ospiti infetti che negativi. L'assistenza è ridotta a un Oss per piano (4 piani) al mattino e gli infermieri sono tutti a casa. Non c'è un vero isolamento degli ospiti positivi e giorno dopo giorno si stanno infettando tutti. Gli operatori continuano a chiamare per avere aiuto. Todesco la settimana scorsa ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica su tutte le case di riposo dell'Istituto assistenza anziani, per evidenziare la situazione. La polizia giudiziaria ora ha chiesto un'integrazione documentale circostanziata che la sindacalista sta redigendo, allegando materiale riservato e probante delle dichiarazioni che lei ha messo nero su bianco. Non si tratta soltanto dei turni massacranti, che hanno comunque con gravi conseguenze sull'assistenza erogata. Come lo stop ai bagni da diverse settimane e alle alzate degli ospiti. E questo significa dolorose piaghe da decubito che difficilmente poi chiuderanno considerata la circolazione negli anziani. Ci chiediamo come sia possibile alimentare gli anziani e, per un Operatore, gestire anche l'arca di isolamento dove si trovano alcuni ospiti sospetti al Covid-19. Una unica infermiera per le due sedi (Santa Caterina e Steeb) copre i turni mancanti degli operatori oltre a fare il suo mestiere. Il secondo piano, scoperto di notte dal personale di assistenza, a casa perché infettato dal Covid-19 o assente per malattia, è più o meno vigilato di notte dall'unico operatore in servizio su ogni piano. Ha una versione completamente diversa il presidente dell'Istituto, Alessandro Cappiotti: I vigili del fuoco sono stati bravissimi e velocissimi. Abbiamo dato fin dall'inizio tutti i numeri, all'insegna della massima trasparenza, dice Cappiotti, al Santa Caterina siamo partiti con una situazione di 92 ospiti e registriamo 5 decessi con Covid-19, di persone che avevano 87/ 88 anni con patologie pregresse. Intendiamoci questo non lenisce di certo il dolore dei familiari. Anche un solo decesso è troppo. Per quanto riguarda la positività ci sono 34 ospiti risultati positivi tutti asintomatici. Per i lavoratori sui 62 complessivi impiegati, di loro 12 positivi asintomatici. Abbiamo fatto ulteriori assunzioni, stiamo aspettando l'esito dei tamponi perché è chiaro che dal momento dell'assunzione all'entrata al lavoro passano dei giorni perché ci sono una serie di limiti. Fin dall'inizio abbiamo messo insieme una serie di step, conclude il presidente, adesso vengono divisi i piani. Quindi da una parte positivi dall'altra negativi e poi c'è un piano intermedio, diciamo così per lo scarico. Continuiamo con le telefonate quotidiane anche con tablet p

er videochiamate con i familiari, e poi ci sono dei numeri a disposizione dei familiari che volessero avere informazioni sui loro cari. E fisiologico che qualche problema ci sia stato, ma è stato limitato a qualche giorno. I vigili del fuoco in

via don Steeb dove sono intervenuti per la bonifica -tit\_org-

Mezzo in comodato grazie a Volkswagen

## La protezione civile aiuta viaggiando in Caravelle

D

[Redazione]

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Mezzo in comodato grazie a Volkswagen La protezione civile aiuta viaggiandoCaravelle  
Destinato al servizio di accompagnamento agli alloggi Ater degli operatori sanitari Domenica Volkswagen Group Italia ha consegnato al Gmppo comunale di protezione civile di San Giovanni Lupatoto il mezzo che sarà utilizzato in comodato d'uso gratuito per supporto all'emergenza sanitaria. Si tratta di un Caravelle 2.0 Tdi, che servirà, in particolare, per trasferire agli appartamenti messi a disposizione da Ater a Cadidavid il personale ospedaliero in quei casi in cui sia opportuno evitare il rientro in famiglia, perché vivono persone fragili (come, ad esempio, gli anziani)e di conseguenza più esposte al pericolo di trasmissione del virus. Gli alloggi sono a disposizione anche dei neoassuntiarriivo da altri parti d'Italia. Il mezzo, che sarà gestito dai volontari del Groppo comunale di protezione civile, verrà sanificato dopo ogni trasferimento; ai volontari saranno anche consegnate le chiavi degli alloggi Ater, per gli inquilini. Il Gruppo comunale di protezione civile di San Giovanni Lupatoto, sottolinea l'assessore alla protezione civile Maurizio Simonato, si conferma un pilastro della nostra azione in questo periodo di emergenza. Ringraziamo Volkswagen Group Italia, afferma il sindaco di San Giovanni Lupatoto Attilio Gastaldello, per questo gesto di grande generosità e di attenzione verso il personale sanitario, che è il prima linea nella lotta al virus. L'amministrazione comunale coglie l'occasione per ringraziare tutti i volontari che stanno operando per il contrasto all'epidemia di Covid19.

n.6. -tit\_org-

**Nella casa di riposo situazione difficile, con 70 ospiti e 19 dipendenti positivi. E pesanti accuse fra chi ha denunciato e chi difende la struttura**

## **Il virus fa scoppiare la guerra fra operatori**

[Vittorio Zambaldo]

POLEMICA A MEZZANE. Nella casa di riposo situazione difficile, con 70 ospiti e 19 dipendenti positivi. E pesanti accuse fra chi ha denunciato e chi difende la struttura. Il virus fa scoppiare la guerra fra operatori. Il sindaco Carrarini ha chiesto ai vigili del fuoco la sanificazione e il prefetto Cafagna ha ordinato un sopralluogo alla Croce Rossa Vittorio Zambaldo. E sempre emergenza Covid-19 al Centro servizi Sacro Cuore di Mezzane di Sotto, la casa di riposo di proprietà non in parte gestita dall'Istituto Sorelle della Misericordia non dichiarata dalla Protezione civile focolaio di contagio. Per questo, su richiesta del sindaco Giovanni Carrarini, sono intervenuti ieri i vigili del fuoco di Verona con quattro mezzi e una squadra di otto uomini con il compito di sanificare la struttura. L'intervento è stato fatto all'esterno e in alcune stanze adibite ad uffici, operazione che non ha comportato il trasferimento degli ospiti. Intanto anche il prefetto di Verona Donato Cafagna, ha inviato un gruppo di lavoro del Comitato Est Veronese della Croce rossa italiana per un sopralluogo, con lo scopo di valutare l'andamento di un servizio di supporto.

IL COMITATO. Stante le necessità manifestate dalla direttrice della struttura, si legge in un post sulla pagina Facebook del Comitato, abbiamo coinvolto il Corpo militare Cri e le infermiere volontarie. Inoltre, per il tramite del presidente Cri regionale, è stata richiesta la collaborazione di tutti i Comitati Cri del Veneto. La situazione non è facile con 70 ospiti positivi e 19 operatori nella stessa condizione, almeno secondo gli ultimi dati disponibili. Alle proteste di alcune operatrici, che hanno lamentato colpevoli ritardi sia nella distribuzione dei dispositivi per la protezione individuale sia nei controlli con tampone per isolare le persone positive al virus, hanno risposto ieri con una lettera altre operatrici non personale sanitario, che leggendo gli articoli usciti nei giorni scorsi dicono di aver sofferto perché c'è una cosa che fa più paura di questo virus ed è l'ipocrisia espressa da certe persone in un momento nel quale si contano i morti e le motivazioni a continuare si perdono dentro a stanze troppo intrise di paura, di rabbia, per il dolore causato dal vedersi impotenti di fronte a questo flagello, stanze piene di lacrime. Ma ci sono soggetti che si permettono di infangare e sputare nel piatto che finora ha loro dato uno stipendio, non solo per rancori personali, proseguono, parlando delle loro colleghe che hanno denunciato la situazione interna alla struttura. Giocano sulle fragilità dei sentimenti dei parenti lontani non preoccupati, ma soprattutto sulle lacrime non la stanchezza delle proprie colleghe che, sfinite, non sanno cosa può succedere tra un attimo, un'ora, un giorno. Sono colleghe che vivono con la perenne paura di non aver fatto mai abbastanza, tuttavia continuano ad essere presenti, nonostante tutto.

COLLEGHE CONTRO. L'accusa che muovono alle loro colleghe di lavoro è che non era questo il momento. Se avevano rancori, del malessere che era presente già da prima dell'epidemia di Covid-19, avrebbero potuto scegliere di andarsene e nessuno avrebbe pianto per le loro dimissioni. Poi l'accusa a una operatrice identificata come untore: Qualcuna avrebbe dovuto avere la coscienza di rimanere a casa in quarantena, dopo essere stata in zona rossa, oppure scegliere l'auto isolamento. Ma non lo ha fatto. Si è preferito rivendicare i propri diritti infangando il piatto che le dava da mangiare, mettendo a rischio tutti: la struttura, gli ospiti, i familiari e tutti i colleghi. Ci dissociamo da tutto ciò che è stato detto e scritto. I medici e la psicologa del Centro servizi Sacro Cuore appoggiano non sostengono l'iniziativa del personale che con tanta dedizione continua a svolgere il proprio servizio, assicurano le firmatarie del documento. Le quali presentano il Centro servizi Sacro Cuore, come luogo dove noi stiamo combattendo in prima linea contro un nemico terribile che sta mietendo vittime tra i nostri anziani non diciamo nostri perché nella quotidianità sono diventati la nostra famiglia, concludono. L'ingresso della Croce Rossa alla casa di riposo di Mezzane -tit\_org-

## Lettere - Grazie anche ai servizi sociali

[Posta Dai Lettori]

Nell'attuale situazione di emergenza relativa al rischio di diffusione del Covid-19, i media e social hanno sottolineato la dedizione e l'impegno di numerose categorie di lavoratori impegnati in prima linea e in vari ambiti. Dal personale sanitario alla Protezione Civile, dalle Forze dell'ordine alle cassiere dei supermercati, dai Vigili del fuoco ai farmacisti... Tutte persone che stanno dedicando tempo ed energie e rischiando la propria salute. A loro ancora una volta il nostro instancabile grazie! A mio avviso poco è stato scritto e detto del personale dei Servizi Sociali dei Comuni, in particolare delle Assistenti Sociali. Qualche mese fa, in occasione dei fatti di Bibbiano, abbiamo assistito a una vera e propria opera di demonizzazione della categoria e dei Servizi in genere. Indagini, ispezioni a tappeto, inchieste, tutti sotto accusa a prescindere (servizi e operatori), invece di circoscrivere l'indignazione e la denuncia a Bibbiano e dintorni. Nell'occasione la politica ha fatto la sua parte tra accusati e accusatori. Di quei giorni ricordo l'amarezza dei colleghi assessori, lo sgomento delle assistenti sociali e la diffidenza da parte dei cittadini verso il Servizio Sociale. Ora il sistema dei servizi sociali dei Comuni, si trova a gestire l'emergenza nell'emergenza, garantendo la continuità di progetti e servizi che si stavano erogando, deve trovare soluzioni a questioni nuove e inattese, predisporre le risposte per gli inediti scenari che si prospettano nei prossimi mesi. Allora un grazie e un incoraggiamento a tutti loro. Angelo Dalli Cani ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI SOAVE -tit\_org-



## Deviato il torrente, Novare presto al sicuro

[Camilla Madinelli]

ARBIZZANO. È stato riaperto il cantiere Finanziato con un decreto ministeriale necessario per mettere in sicurezza l'area pesantemente colpita dall'alluvione del 21 Deviato è torrente. Novare presto al sicuro corso d'acqua è stato interrato e in caso di piena sverserà nel Progno. Il sindaco Grison: A metà giugno sarà tutto finito Camilla Madinelli Sicurezza idraulica del territorio di Negrar, sono in corso ad Arbizzano i lavori del Consorzio di bonifica veronese per il riassetto completo dello strategico nodo idraulico tra il torrente di Novare e il Vaio del Ghetto verso Parona. Nonostante l'emergenza coronavirus, il cantiere si è rimesso in moto nel quartiere di Novare e verso la piazza della chiesa parrocchiale della frazione negrarcse più popolosa e ormai alle porte di Verona. Svolgendo funzioni pubbliche di difesa del suolo e irrigazione, infatti, il Consorzio di bonifica è compreso tra le attività essenziali e può pertanto continuare a operare. Anche se le difficoltà operative non mancano, ad esempio per le forniture di materiali bloccate per effetto della chiusura delle aziende che li producono. La gestione dell'emergenza epidemiologica rimane la priorità del Comune, afferma il sindaco di Negrar di Valpolicella, Roberto Grison, ma per fortuna lavori come questo possono proseguire per il bene del territorio. Il primo settembre 2018 un'alluvione - lo ricordiamo - fece finire sott'acqua appartamenti, cantine, garage, strade e piazze, aziende e vigneti in particolare ad Arbizzano, Santa Maria e San Vito. Sei milioni i danni per privati, imprese ed ente locale stimati dal Comune. Nei giorni scorsi il sindaco ha verificato lo stato dei lavori nella zona bassa di Novare, tra via Vasco de Gama e la zona vicino al letto del torrente, laddove i residenti avevano notato l'abbattimento di alcuni grandi alberi di una lunga fila. Mi risulta ne siano stati abbattuti cinque su una quindicina, il loro taglio era indispensabile per la messa in sicurezza idraulica, che è la necessità primaria per tutta la zona, spiega Grison, c'è comunque l'impegno a ripiantumarli, a cantiere chiuso. L'intervento, spiega il Consorzio in una nota, prevede la costruzione di uno scolmatore del torrente Novare nel progno di Negrar, in pratica una condotta interrata che devierà le piene del torrente, alleggerendo così l'alveo naturale che prosegue verso Parona e che ha dimensioni giudicate insufficienti dagli esperti. La posa dei condotti scatoari è stata ultimata a fine febbraio, secondo i tempi previsti dalla cronologia di progetto. Ora rimane da eseguire il manufatto di sfioro e captazione, dopo uno stop di circa un mese per l'emergenza sanitaria. All'interno del medesimo intervento, sono cominciati anche i lavori di posa delle condotte scolmatrici in località Palazzina e vicino alla chiesa di Arbizzano. Anche questi si erano dovuti interrompere, a causa della ritardata consegna delle tubazioni dall'azienda di Bergamo che le produce. Confidando nella piena ripresa della filiera produttiva, spiega il direttore tecnico del Consorzio di bonifica veronese, l'ingegner Andrea De Antoni, contiamo di ultimare i lavori entro la prima metà di giugno. Con le economie di cantiere si prevede poi di eseguire ulteriori interventi sul Vaio delle Bernardinelle, per migliorare ulteriormente la sicurezza idraulica dell'area. Nel frattempo, il Consorzio sta portando avanti nel Comune di Negrar di Valpolicella anche i lavori di sistemazione dell'alveo del torrente Novare, gravemente danneggiato dagli ultimi eventi alluvionali. Si sta gradualmente riprendendo, però, tant'è che entro luglio prevediamo di ultimare i lavori, dichiara il direttore generale del Consorzio, l'ingegner Roberto Bin. L'intervento permetterà sia di consolidare e conservare in perfetta efficienza le arginature esistenti sia di rendere il fondo dell'alveo, realizzato negli anni Trenta del Novecento, idoneo ad affrontare anche gli eventi meteorici più violenti. L'importo degli interventi è di quattro milioni e mezzo di euro, finanziati dal Decreto ministeriale emanato dopo la tempesta Vaia che nell'ottobre 2018 colpì il Nord. I lavori in corso lungo il Prego

FOTO PECORA -tit\_org-

## **Si alza per andare in bagno Trovato morto al mattino**

[Redazione]

**DRAMMA** Morte improvvisa per un uomo di 54 anni ieri a San Fereolo. Un uomo di cinquantquattro anni di Lodi, Francesco Cracolici, è stato trovato morto ieri all'alba nel bagno della sua abitazione, in una palazzina di via Kennedy a Lodi, al primo piano. A dare l'allarme al "112" alle 5.45 del mattino è stata la moglie, che al risveglio non ha visto più il marito e si è ben presto accorta che la porta del bagno non si apriva. Sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi, subito seguiti dai mezzi del soccorso sanitario dell'Areu, ma quando è stata forzata la porta l'uomo è stato trovato ormai senza vita, e secondo il medico intervenuto la morte poteva anche risalire a qualche ora prima. Non è stata disposta l'autopsia e già oggi le spoglie dovrebbero essere portate al cimitero di Riólo in attesa della cremazione. Aveva lavorato come operaio, dopo aver frequentato le scuole medie al Cazzulani, e sembra fosse in cerca da tempo di un lavoro. Le autorità sanitarie non hanno ritenuto necessario accertare se l'uomo fosse stato colpito o meno dal coronavirus, che è ritenuto ormai anche possibile causa di morti improvvise, data la capacità di colpire anche le cellule cardiache. Purtroppo anche la mobilità limitata che è conseguenza dei divieti di uscire di casa e di effettuare passeggiate, per limitare il pericolo di contagi che possono avvenire anche con una semplice chiacchierata, può comportare stili di vita troppo sedentari e provocare quindi a sua volta disturbi cardiocircolatori. Il consiglio dei medici è quindi di non sottovalutare mai eventuali sintomi, anche se molti hanno timore in questo periodo di recarsi presso gli ospedali ritenendo di poter entrare in contatto con il virus proprio all'interno delle strutture sanitarie. C.C. Via Kennedy a Lodi -tit\_org-

**Tre macchine in fiamme nella notte a Rebbio, i pompieri salvano un cane***[Redazione]*

In via Grilloni a Como Tré macchine in fiamme nella notte a Rebbio, i pompieri salvano un cane. Auto in fiamme nella tarda serata di domenica scorsa a Como, in via Grilloni, nel quartiere di Rebbio. I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo le 23 per la segnalazione di un incendio che aveva coinvolto tre macchine in sosta. I vigili del fuoco del comando di Como, entrati in azione con tre squadre, hanno evitato che le fiamme si propagassero a un magazzino vicino. I pompieri hanno salvato il cane da guardia del capannone, che rischiava di essere investito da fiamme e fumo. Sono tuttora in fase di accertamento le cause del rogo. -tit\_org-

## **Arrivano i tamponi drive-in Test per i sintomatici a domicilio**

[Nuri Fatolahzadeh]

Arrivano i tamponi drive-in Test per i sintomatici a domicilio Nuri Fatolahzadeh n.fatolahzadeh@gornaledibrescia.it BRESCIA. I fronti dei controlli sono due, andranno a intrecciarsi a livello temporale, ma procederanno per la propria strada in modo indipendente. Sia per quanto riguarda gli ormai noti tamponi, per i quali si amplierà a breve la platea dei destinatari, sia per quanto riguarda i test sierologici, il cui debutto nel Bresciano è previsto per dopodomani. Quel che accomuna le due strade è che non saranno procedure random. In tre minuti. Capitolo primo: i tamponi. Mentre prosegue l'attività dell'Agenzia di tutela della salute nelle Case di riposo per valutare l'eventuale positività di ospiti e di personale sanitario, si apre un nuovo fronte che coinvolge anche la Protezione civile di casa nostra. Che sarà impegnata, nelle prossime ore, ad allestire gazebo e strutture in grado di avviare la nuova ondata di controlli: quella dei tamponi drive-in, ovvero i test condotti direttamente sulla propria auto, senza neppure scendere. I primi due luoghi individuati sono il piazzale di via Balestrieri, accanto al liceo Leonardo, e quello adiacente all'istituto Tartaglia, in via Scuole, ma non è escluso che possano essere allestite altre postazioni. **Chi saranno i destinatari?** Nessuno potrà presentarsi in modo estemporaneo. Saranno i medici di base insieme alle Ats ad incrociare le informazioni cliniche e ad approntare un data base dettagliato che verrà definito nelle prossime ore. Coloro che dovranno quindi sottoporsi al tampone saranno contattati direttamente. Secondo le prime informazioni disponibili, l'elenco dovrebbe partire da chi, sintomatico, è rimasto a casa e ancora non ha effettuato il controllo, per poi proseguire con le persone che si sono trovate a stretto contatto con i pazienti Covid-19. In sostanza, ci si mette in coda con l'auto e si viene testati a bordo dei veicoli dopo una valutazione dei sintomi di Coronavirus. Un sistema, questo, già provato in altre città (da Bologna a Milano) che ha l'obiettivo di aumentare il raggio di controllo sui cittadini potenzialmente contagiati e sul diffondersi del coronavirus velocizzando nel contempo i procedimenti, che dovrebbero durare circa tre minuti. Sotto la lente. Capitolo due: i test sierologici. A confermare il loro esordio giovedì è direttamente l'assessore regionale al Bilancio, Davide Caparini, che fa chiarezza sul pubblico al quale sono rivolti. I test sono in primis indirizzati ai soggetti sintomatici con quadri simil influenzali che sino ad oggi non sono stati mappati, quindi non sono stati tamponati ed hanno una condizione clinica silente da almeno 14 giorni, ovvero hanno finito la quarantena. Al quadro stanno lavorando in sinergia medici di base, Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) e Ats. Non solo. Tra i destinatari di questa prima tornata di analisi del sangue ci sono coloro che sono stati a contatto diretto con un positivo sia tra i sintomatici sia tra gli asintomatici per un totale di 10 mila sierologici al giorno che i 27 laboratori attrezzati potranno processare. Questo - precisa Caparini - dando priorità a Brescia (che vede il suo epicentro a Orzinuovi) e a Bergamo (che ha il suo focolaio in Val Seriana). Sono a disposizione 500.000 test della DiaSorin testati in collaborazione con il San Matteo di Pavia - conclude l'assessore -. Entro venerdì termina inoltre una manifestazione d'interesse per l'aggiunta di eventuali nuovi fornitori se autorizzati dall'Istituto superiore di sanità. // Caparini: Ad oggi nessun test sierologico può essere considerato sostitutivo del tampone -tit\_org-

## **Incendio al negozio Sapore di mare**

[Redazione]

S ' ' ft NS " i1 ' `icendio al negozio Un vasto incendio divampato attorno alle 22 ha distrutto il negozio di prodotti ittici surgelati Sapore di mare di via Orzinuovi in città. Le fiamme hanno danneggiato il capannone del centro commerciale Le Piazzette in cui il negozio è inserito. Da stabilire le cause del rogo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri del Radiomobile di Brescia. -tit\_org-

## Lago Maggiore, allarme siccità: il livello è calato del 54 per cento

[Redazione]

VÁRESE L'arrivo della pioggia dopo un lungo periodo di siccità non è bastato a "dissetare" il lago Maggiore e le campagne della pianura. A confermarlo è un monitoraggio effettuato da Coldiretti, in cui il Verbano, fra i grandi bacini lombardi, è quello in situazione più complicata. Rispetto alla media, infatti, il livello di riempimento è calato del 54% (contro i decrementi più leggeri toccati a Como e Iseo, rispettivamente sotto la soglia del 24 e del 27%). L'andamento anomalo delle precipitazioni - com- Secondo I monitoraggio di Coldiretti sui bacini lombardi quella del Verbano è la situazione più complicata menta il presidente di Coldiretti Várese Fernando Fiori - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali e impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L'anno scorso, nel Varesotto è stato un disastro, con le piogge che hanno messo in ginocchio l'apicoltura e azzerato il raccolto dell'acacia. Nel comprensorio della provincia prealpina abbiamo avuto continue inversioni termiche e grandinate fino a settembre inoltrato, con ripercussioni pesanti per diverse colture. La siccità è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura con i fenomeni estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio. Il rimedio passa per I potenziamento dell'attività di prevenzione, con la realizzazione di opere di contrasto al rischio idrogeologico, in primis la pulizia degli argini. -tit\_org-

## Ancora un rogo doloso alla Corte del Brenta È il terzo in dieci giorni

[Silvia Bergamin]

FONTANIVA Terzo incendio in meno di due settimane, è drammatica la persecuzione per l'azienda agricola "La corte del Brenta" di Emanuele Conte, per diversi anni presidente dell'associazione di categoria Cia del citta dellese. L'ennesimo rogo è divampato poco dopo le 21 di ieri, sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Cittadella e i carabinieri. Un fumo bruciante si è alzato ed è stato visto da centinaia di persone della frazione di San Giorgio in Brenta, in molti erano preoccupati per il bestiame. Venerdì scorso era andata a fuoco quattro balle di fieno, la settimana prima 200 quintali di paglia. La matrice dolosa è apparsa chiara nei giorni scorsi e - se serviva conferma dell'esistenza di una mano ostile - è arrivata ieri. SILVIA BERGAMIN Il titolare dell'azienda agricola impegnato a spegnere le fiamme Juuia vasa Ø iöî )

## Attendendo i festival la montagna va online

*Il Banff mette a disposizione i titoli della scorsa edizione Ma ci sono anche i filmati del Cai e del Soccorso alpino*

[Melania Lunazzi]

CINEMA Il Banff mette a disposizione i titoli della scorsa edizione Ma ci sono anche i filmati del Cai e del Soccorso alpino MELANIA LUNAZZI Le montagne e la natura sono ritornate nella loro tranquillità, quella dei giorni feriali e delle notti silenziose. I loro spazi saranno frequentati ancora per un po' solo dal vento e dagli animali, con rocce e neve muti osservatori. Gli amanti della montagna, quelli che non perdono un fine settimana per immergersi in quel vento, affrontare salite faticose o superare difficili passaggi su roccia, devono aspettare. Ci si può parzialmente consolare con letture e film. Era tutto pronto a Udine per il nuovo appuntamento con i più spettacolari cortometraggi di montagna, avventura e natura promossi dal Banff Film Festival 2019/2020. Per gli appassionati costretti a casa Banff ha aperto una parte del proprio archivio di avventure per immagini e reso disponibili online gratuitamente alcuni film della passata edizione. Dieci i titoli visibili sul sito ufficiale italiano per immedesimarsi in discese con gli sci con la luna piena, scalate da brivido al femminile, traversate con la bicicletta fino ai ghiacci artici.. La scelta di film si può ampliare anche verso alcuni lungometraggi, disponibili in questi giorni gratuitamente o con iscrizione temporanea su alcuni canali per un periodo di prova gratuito. Prime Video (che offre trenta giorni di prova gratuita), pare essere la postazione che ha la più ampia selezione di film di montagna: si possono vedere, tra l'altro, Path to Everest che tratta l'impresa dell'atleta Killian Jornet di stabilire record di velocità nello scalare il tetto del mondo; o il film Messner, che racconta le imprese e la vita del grande alpinista altoatesino Reinhold Messner con interviste e immagini di scalata girate in parete sulle vie da lui percorse. Il Soccorso Alpino è protagonista di una pellicola dal titolo Senza possibilità di errore visibile gratuitamente: basta cliccare sul canale YouTube o sulla pagina Facebook di GiUMa Produzioni, la casa produttrice che lo ha messo a disposizione. Il Trento Film Festival, il più antico tra i festival dedicati al cinema di montagna, propone per i prossimi weekend fino al 18 aprile su History Lab quattro film protagonisti delle scorse edizioni. E anche il Club Alpino Italiano, attraverso la sua ricca Cineteca, propone fino al 30 giugno un film al giorno sul suo canale Youtube alle 21 con replica il giorno seguente alle 16: i titoli e le recensioni vengono annunciati di volta in volta sul sito ufficiale. In attesa di tornare sui monti, ancor più consapevoli della loro importanza, buona montagna virtuale a tutti. -tit\_org-



ED E' POLEMICA TRA LIGURIA E TOSCANA

**17 indagati per il crollo = Ponte crollato, 17 indagati***[Maria Nudi]*

PONTE CROLLATO, 17 INDAGAT Personale dell'Arias, della Provincia e delle ditte appaltatrici dei lavori Gli avvisi di garanzia sono in via di notifica in queste ore. Ora si attende che il gip fissi la data dell'incidente probatorio che permetterà di "cristallizzare" le prove MASSA CARRARA Crollo del ponte di Albiano Magra, il viadotto realizzato nel 1908, al centro di un intervento di ricostruzione nel 1949 dopo il conflitto mondiale e sul quale nel 1990 sono stati fatti lavori per realizzare il marciapiede: a distanza di 12 giorni dalle 10.15 dell'8 di aprile, quando in pochi istanti il viadotto si è "accasciato" su se stesso, crollando sul letto del fiume, la Procura della Repubblica di Massa Carrara ieri ha messo in notifica 17 avvisi di garanzia nei quali contesta il reato di crollo o disastro colposo e con eventuale contestazioni di lesioni colpose qualora i due feriti, anzi i due miracolati che hanno visto la morte in faccia, formalizzassero una querela di parte. La notifica degli avvisi di garanzia è stata affidata ai carabinieri della compagnia di Pontremoli, delegata per competenza a svolgere le indagini. Le persone raggiunte sono appunto 17, che a vario titolo si sono occupate della salute del viadotto da una ventina di anni fa fino al crollo della settimana pasquale. Si parla di personale che ha svolto i lavori, che è stato impegnato nei monitoraggi nel corso degli anni e dopo l'estate del 2019 quando è avvenuta la tragedia del ponte Morandi di Genova. Personale a vario titolo dell'Anas, che dal 2019 è detentore del viadotto, personale della Provincia di Massa Carrara e personale delle due aziende appaltatrici che hanno eseguito i lavori quando nel novembre del 2019 il sindaco di Aulla aveva chiesto di riparare e di mettere in sicurezza il viadotto sul quale si era formata una crepa che aveva allarmato i residenti della Valle del Magra che quando attraversavano il viadotto sentivano vibrare l'asfalto sotto le auto. Ieri la notifica degli avvisi di garanzia in attesa che il giudice delle indagini preliminari di sponga la data dell'udienza, dell'incidente probatorio, quando sarà nominato il perito dell'autorità giudiziaria e gli indagati potranno esercitare il diritto di difesa. L'incidente probatorio servirà al pubblico ministero Alessandra Conforti di "cristallizzare" le prove che potranno essere utilizzate in ambito processuale. Sotto la lente dell'autorità giudiziaria la storia amministrativa del viadotto. Gli interventi eseguiti, i monitoraggi e gli allarmi sotto forma di un fitto carteggio tra Comune e Anas. La Procura in questi giorni ha raccolto ampia documentazione alla quale sono stati annessi documenti fotografici, immagini e quanto sia stato necessario a ricostruire la storia del viadotto che è collassato provocando un boato terribile per poi adagiarsi sul greto del fiume. Il crollo ha interessato un'arcata sul versante di Caprigliola che poi ha travolto il viadotto i cui pilastri sono rimasti intatti: uno solo è ruotato intorno a se stesso. Solo l'emergenza del Covid-19, che aveva limitato il traffico, ha evitato una tragedia di grandi proporzioni. "Solo" due feriti: un dipendente della Tim ed un autista della Bartolini, che è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla colonna vertebrale. La Procura ha aperto subito un fascicolo e due giorni dopo il crollo il pm, con i vigili del fuoco, ha fatto un lungo sopralluogo al quale si sono succeduti altri sopralluoghi dell'Agenzia della sicurezza nazionale per la sicurezza stradale e ferroviaria con il presidente Fabio Croccolo. Immagini, filmati e documenti si sono trasformati in 17 avvisi di garanzia che hanno trasformato il fascicolo a carico di ignoti in un fascicolo con una rosa di nomi. Anche ieri in Procura, dove da una settimana è arrivato il nuovo capo Pier Alessandro Capizzoto, la dottoressa Conforti era al lavoro per dare una risposta al crollo del viadotto. Ora la parola passa al gip. Maria Nudi RIPRODUZIONE RISERVATA I NOMI NEL FASCICOLO Si tratta di persone che a vario titolo si sono oc-

cupate del viadotto negli ultimi anni IL FATTO La struttura si' accascia su se stessa L'8 aprile scorso, poco dopo le ore 10, crolla Il ponte di Albiano - nel Comune di Aulla, in Lunigiana che attraversa il fiume Magra I FERITI Rimangono feriti due autisti Al momento del crollo, stanno attraversando il ponte due furgoni; due autisti rimangono feriti, uno in modo più grave, uno più lieve. L'INCHIESTA La Procura apre un fascicolo Il pm Alessandra Conforti della Procura di Massa apre un'inchiesta: le ipotesi di reato sono crollo e disastro colposo e lesioni I magistrato Alessandra Conforti

durante il sopralluogo nel luogo del crollo -tit\_org- 17 indagati per il crollo - Ponte crollato, 17 indagati

## Varese non è pronta

[Redazione]

Varese non è prontaBB SULLA RIPARTENZA Fase 2. le zone a rischio Non tutte le regioni, ma neppure le province sono uguali. La graduale riapertura del Paese dovrebbe essere guidata da criteri scientifici che tengano conto di numerose variabili al fine di ridurre al minimo il rischio di una nuova impennata di casi. Per la suddivisione dell'Italia in aree geografiche a differente livello di rischio, la Fondazione Gimbe ha elaborato un modello univoco per mappare e monitorare l'evoluzione del contagio a livello regionale e provinciale. La fotografia, scattata il 19 aprile, invita a mantenere alta l'allerta auspicando un consistente rallentamento del contagio nelle prossime due settimane. Ripartire con criteri scientifici Il governo sta pianificando l'avvio della fase 2 che dovrebbe partire dal 4 maggio. Il premier Giuseppe Conte ha annunciato un piano nazionale, con linee guida omogenee per tutte le Regioni, che prenda in considerazione tutela della salute ed esigenze produttive. La fase 2 - spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - deve essere guidata da criteri scientifici oggettivi condivisi tra governo. Regioni ed enti locali, tenendo in considerazione i rischi legati a cinque variabili: attività produttive, libertà individuali, mezzi di trasporto, rischio di specifici sottogruppi di popolazione in relazione all'età e patologie concomitanti ed evoluzione del contagio nelle diverse aree geografiche. Su quest'ultimo aspetto, dalle prime indiscrezioni le riaperture sarebbero differenziate in relazione alla diffusione dei casi in tre macro-aree: Nord, Centro e Sud. Come Gimbe - dichiara Cartabellotta pubblichiamo un modello dinamico per mappare e monitorare l'evoluzione del contagio a livello regionale e provinciale, al fine di fornire uno strumento univoco per informare le decisioni di Governo e Regioni troppo spesso concentrate sulle variazioni giornaliere che alimentano facili ottimismo sui tempi di riapertura e sottostimano i rischi in aree con pochi casi ma ad elevata prevalenza. Considerato che per rallentare la diffusione del virus occorre ridurre in maniera costante la crescita percentuale dei casi, in particolare se la prevalenza aumenta, il modello Gimbe si basa su due variabili: Prevalenza (casi totali per 100.000 abitanti): è la misura della "densità" dei casi confermati nella popolazione e rappresenta anche una stima indiretta dei contagi non noti. Incremento percentuale dei casi totali: si tratta della misura la "velocità" con cui si diffonde il virus. Tale valore viene calcolato su un arco temporale settimanale, viste le notevoli fluttuazioni dei dati giornalieri. Utilizzando come "spartiacque" i valori medi nazionali di prevalenza e incremento percentuale, le Regioni si posizionano in un grafico suddiviso in quattro quadranti: VERDE: rappresenta l'area "fredda" con bassa prevalenza e basso incremento percentuale. RANCIONE: 'area to percentuale' elevato.' è à 1? é é à à à %! GIALLO: l'area in corso di "raffreddamento", caratterizzata da un'alta prevalenza alimentata nelle settimane precedenti e da un incremento percentuale in corso di riduzione. I rischi vanno dettagliati Considerato che la posizione di ciascuna Regione consegue a differenti dinamiche locali, Gimbe ha elaborato analoghi grafici regionali, che vedono le province distribuirsi in relazione ai valori medi regionali di prevalenza e di incremento percentuale, in modo da definire in maniera ancor più dettagliata la situazione attuale. Questo modello - lo descrive Cartabellotta - non ha l'obiettivo di stilare una classifica tra Regioni, ma solo di posizionarle e monitorarle nel tempo rispetto alla media nazionale di due variabili che condizionano l'evoluzione dell'epidemia. Ovvero, la distribuzione delle Regioni secondo il modello Gimbe dimostra che ad oggi la suddivisione del Paese in tre macro-aree (Nord, Centro, Sud) non riflette il rischio di evoluzi

one del contagio. Regioni del Nord: si posizionano quasi tutte nei due quadranti di destra (quelli con sfondo rosso e giallo) per l'elevata prevalenza, ma presentano diversi valori di incremento percentuale: dal 12,2% di Lombardia ed Emilia-Romagna al 26,4% del Piemonte. Il Friuli Venezia Giulia si colloca invece nell'area verde. Regioni del Centro: si collocano quasi tutte nei due quadranti di sinistra (quindi arancione e verde) con incrementi percentuali che vanno dal 2,2 per cento dell'Umbria al 18,8 per cento del Lazio. Le Marche si collocano invece nell'area gialla. Regioni del Sud, isole incluse: si trovano tutte nel quadrante verde, ad eccezione della Puglia che si posiziona nel quadrante

arancione con un incremento percentuale del 18,1%. Una foto non rassicurante In generale - continua Cartabellotta - la fotografia scattata a due settimane dalla possibile riapertura non è affatto rassicurante perché gli incrementi percentuali negli ultimi 7 giorni sono ancora molto elevati anche nelle Regioni che si trovano nel quadrante verde, fatta eccezione per l'Umbria. E conclude: Al di là delle indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni, i criteri con cui il Governo ridisegnerà la mappa dell'Italia per l'avvio e il monitoraggio della "fase 2" non sono ancora noti. Il modello proposto dalla Fondazione Gimbe permette di applicare la stessa unità di misura a livello nazionale, regionale e provinciale, sia al fine di consentire una "personalizzazione" degli interventi di allentamento o restrizione, sia di evitare valutazioni locali finalizzate a improprie fughe in avanti che rischiano di danneggiare la salute pubblica. monitoraggio GIMBE dell'epidemia di COVID-19 è disponibile a: <https://coronavirus.gimbe.org> Elaborazione dati a cura di ' i ' IDIlttE FOfi [AIÎH Note Metodologiche La prevalenza è stata calcolata utilizzando il numero dei casi totali comunicati dalla Protezione Civile e la popolazione residente al 1 gennaio 2019 secondo i dati ISTAT La linea orizzontale indica la media nazionale dell'incremento percentuale dei casi nella settimana 12-19 aprile. La linea verticale indica il dato di prevalenza nazionale Il modello assume che il numero di tamponi effettuati per 100.000 abitanti sia identico in tutte le Regioni (nessun aggiustamento statistico effettuato per questa variabile) L'ANDAMENTO NELLE REGIONI Posizionamento delle Regioni in relazione a prevalenza e ad incremento percentuale dei casi (settimana 12-19 aprile) 30 % 25% " 20 Lazio i Puglia A&riiio 15% Toscana.SiciliaCampania10% ñ

IN AZIENDA DI MATERIE PLASTICHE

**Travolto da motore di 200 chili È grave un operaio di 46 anni***[Redazione]*

IN AZIENDA DI MATERIE PLASTICHE GOLASECCA- (v.d.) Stava spostando un motore di un macchinario del peso di circa 200 chili: è stato travolto senza che riuscisse a spostarsi ed evitarlo. È grave ma non in pericolo di vita l'operaio di 46 anni che ha avuto un incidente sul lavoro ieri mattina in un'azienda di materie plastiche. È accaduto verso le 10.30, in una fabbrica di via Cesare Battisti, quando l'uomo forse per una distrazione non è riuscito a evitare la caduta del macchinario e ne è stato travolto. I colleghi hanno dato l'allarme al 112 e sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con un'ambulanza, un'auto medica oltre all'elisoccorso da Como. I vigili del fuoco giunti dal distaccamento di Busto Arsizio-Gallarate hanno estratto il quarantaseienne da sotto al motore. Colpito agli arti inferiori, seppure cosciente ma in gravi condizioni, l'operaio è stato caricato sull'elicottero e trasferito all'ospedale di Circolo di Várese per essere affidato ai medici che lo hanno sottoposto alla tac. Intanto sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Gallarate e i funzionari di Ats che stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente: si stanno valutando varie ipotesi per attribuire le responsabilità. Fingediesssefeinfermere per nonprendereia multa -tit\_org-

## **Corto circuito: ustionato operaio di 36 anni**

[Redazione]

Corto circuito: ustionato operaio di 36 anni TURATE - Tanta paura ieri mattina in un'azienda di via Cattaneo a Turate dove si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Saronno. Erano le 9 e poco prima un operaio di 36 anni che, a quanto pare, si stava occupando della manutenzione di un quadro elettrico, era stato vittima di un corto circuito, che gli aveva provocato bruciature al viso, alle mani e alle braccia. A dare l'allarme i colleghi di lavoro. Appena arrivati, i pompieri si sono occupati della messa in sicurezza del sistema elettrico per evitare ulteriori problemi, mentre l'equipaggio di un'ambulanza della Croce azzurra di Rovellasca, affiancata poi dal personale dell'automedica proveniente da Como, si è preso cura del ferito, che è stato stabilizzato e quindi è stato trasportato all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia nel comasco. Da lì sono ben presto giunte notizie piuttosto rassicuranti: quando è stato ricoverato l'uomo non è fortunatamente apparso in pericolo di vita. Per capire con precisione la dinamica dell'incidente sul lavoro è stata aperta una inchiesta dai carabinieri della Compagnia di Cantù, a loro volta accorsi sul posto: i militari hanno eseguito un sopralluogo nella ditta con i pompieri e i tecnici dell'ufficio anti-infortunistico di Ats Insubria. Ro.Ban. Sul posto I pompieri del distaccamento di Saronno -tit\_org-

**Impressionante incidente a Parabiago: donna portata al Niguarda  
Auto distrutte, ferite lievi***[Redazione]*

Impressionante incidente a Parabiago: donna portata al Niguarda PARABIAGO - (ste. vie.) Una donna è rimasta ferita in maniera non grave e un'automobile è finita semidistrutta. È questo il bilancio del pauroso incidente avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, in via Matteotti, tra la stazione ferroviaria e il centro cittadino parabiaghese. Il fatto è avvenuto poco dopo le 12.20 nelle vicinanze dell'incrocio con via Fratelli Rosselli. Due vetture si sono urtate e una di esse è finita violentemente contro un muro, più o meno all'altezza del numero civico 18. La botta è stata molto forte, tanto che la vettura ha abbattuto anche alcuni cartelli. Sul posto sono stati subito chiamati i carabinieri, i vigili del fuoco e un'ambulanza della Croce rossa accompagnata dall'automedica. Se il conducente dell'altra vettura non ha riportato danni, non è stato così per la donna, una trentottenne, alla guida dell'automobile finita addosso al muro. La ferita è stata estratta dall'abitacolo con varie contusioni ma non è in pericolo di vita, ed è stata poi portata all'ospedale Niguarda di Milano. La dinamica ed eventuali responsabilità sono ora al vaglio dei militari. Stupisce che lo scontro sia avvenuto in giorni in cui il traffico è fortemente limitato, ma l'incrocio con via Rosselli è considerato piuttosto pericoloso in quanto si trova in un punto dove via Matteotti, da doppio senso, si trasforma in un senso unico.:) RiPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

LUNI

**Livedaldivano organizza una tombola su Facebook per la Protezione Civile***[A.g.p.]*

LUNI LUMI Cinque euro a cartella per partecipare alla grande tombola organizzata per venerdì sera 24 aprile (ore 21) nella diretta Facebook di #Livedaldivano. L'incasso tutto devoluto alla protezione civile di Luni, per dare una mano concreta in questo periodo durissimo di pandemia. L'idea è di Marco Corsi, titolare dell'omonimo bar tabacchi di Luni, insieme a Roberto Bedini: da due settimane hanno organizzato un appuntamento quotidiano sull'omonima pagina Facebook Livedaldivano, in grado di richiamare l'attenzione e la partecipazione di centinaia di persone. Per la tombola ringraziamo i tanti che ci forniscono gratuitamente i premi - dicono Corsi e Bedini - Puntiamo sul senso di comunità, sulla voglia di sentirsi tutti vicini che in val di Magra si coglie: tutto il ricavato lo devolveremo alla protezione civile di Luni, che ne ha particolarmente bisogno. Le cartelle si trovano alle edicole Colibri (Gasano), Patrizia Orsini (via Dogana), Marco Corsi (piazza Seravalle) e alle tabaccherie Maura Cervia (via Dogana a Isola), Andrea Franciosi (via Aurelia a Dogana), Spagnoli (via Aurelia piazza Grande), al bar San Piero di Luni Mare. Livedaldivano è ormai una missione - aggiungono Bedini e Corsi - Sabato abbiamo fatto show raccontando le barzellette, domenica i viticoltori hanno trattato i problemi del loro settore. Ieri sera tanti giovani di casa nostra che vivono all'estero, oggi siamo all'Arci Casteinuovo e mercoledì avremo il professor Angelo Gemignani. Ogni sera un tema, tra il serio e il faceto, per un appuntamento di successo. A.G.P. -tit\_org-



## **L' emergenza non ferma i lavori per ripristinare le strade**

[Piero Bottino]

**POST ALLUVIONE** Demergenza non ferma i lavori per ripristinare le strade **PIEROBOTTINO** Non si sono fermati neppure in questo periodo i lavori di somma urgenza messi in cantiere lungo la rete stradale provinciale dopo l'alluvione dell'autunno scorso. Le imprese sono riuscite ad avere i materiali necessari e, nel rispetto delle norme di sicurezza, ad andare avanti spiega l'ingegner Paolo Platania, dirigente dei lavori pubblici a Palazzo Ghilini. Buone notizie anche sui pagamenti: Entro giugno dovremmo riuscire a saldare le fatture relative ai lavori effettuati a ottobre-novembre. In totale sono 13 milioni. Una boccata d'ossigeno per le imprese. La somma urgenza dunque sta esaurendosi. Ad esempio la provinciale 210 tra Cavatore e Ponzonòne dovrebbe riaprire nel giro di una settimana. Sono praticamente conclusi i lavori sulla 186 a Sezzadio, dove lo straripamento di un ramo della Bormida provocò una vittima. Questa settimana poi consegniamo alla ditta appaltatrice i lavori sulla 35 Bis a Pozzolo, che si potranno iniziare. Infine c'è la 456 alla Panicata dove venerdì hanno finito di montare le reti flessibili (quelle verticali a ulteriore protezione) e quindi la strada, già aperta a senso unico alternato, dovrebbe tornare alla normalità. Superata la fase dell'emergenza post alluvione restano aperte le questioni più complesse. Il ponte sull'Albedosa sulla provinciale 155, ad esempio, è stato sostituito con uno provvisorio: ci costa mezzo milione, con affitto pagato fino a febbraio. È indispensabile mettere in cantiere quello definitivo. I cantieri, appunto, stanno per riaprire. Avvicinandosi la Fase 2 bisogna che tutti i Comuni coinvolti nel dissesto idrogeologico facciano pressione sulla Regione per sveltire le procedure di finanziamento dei lavori. Insomma devono chiedere i soldi subito. Sarebbe un investimento vitale anche per il settore edile. - **QALESSANDRIA** **LA STAMPA** **ALESSANDRIA** **PIEROBOTTINO** **L' emergenza non ferma i lavori per ripristinare le strade**

## Da Servier Italia 300mila euro per medici di famiglia e Protezione Civile

[Redazione]

Da Sender Italia 300mila euro per medici di famiglia e Protezione Civile. Il Gruppo Servier in Italia, società farmaceutica internazionale indipendente e governata da una Fondazione, scende in campo per dare il proprio contributo alla grave emergenza sanitaria che il mondo intero sta combattendo contro il coronavirus: una donazione di 300.000 euro destinata a sostenere la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale da distribuire ai medici di famiglia impegnati sul territorio nazionale, grazie anche alla campagna promossa da CittadinanzAttiva. Strumenti indispensabili, ma al momento carenti - si legge in una nota del Gruppo - per garantire la protezione in primis dei medici nella loro attività di assistenza quotidiana, ma anche dei pazienti e dei soggetti più fragili che necessitano di visite a domicilio. Una parte consistente della donazione verrà poi devoluta alla Protezione civile per alimentare il nuovo fondo dedicato ai familiari dei sanitari deceduti per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Si aggiunge alla donazione dell'azienda anche il contributo proveniente dalla generosità e sensibilità dei dipendenti attraverso una raccolta fondi ad hoc. Un impegno a tutto tondo quello del Gruppo Servier in Italia che, in questo momento molto delicato e caratterizzato da incertezza e confusione, ha deciso di sostenere anche Senior Italia PederAnziani, la Federazione della terza età che sta mettendo in campo diverse iniziative per aiutare gli anziani e le fasce più vulnerabili della popolazione ad affrontare questa emergenza sanitaria e sociale. In particolare, il sostegno si è concretizzato con il supporto a due iniziative: 'Come difendersi dal coronavirus' - un vademécum per aiutare gli over 65 a difendersi da truffe, bufale e altri rischi in agguato tra le tante e confuse informazioni che stanno circolando - ed 'Emergenza solitudine, un numero verde per il supporto psicologico agli anziani soli, in collaborazione con Windtre e la Società italiana di psicologia dell'emergenza (Sipem).

## Bimba muore sotto il trattore = Muore sotto il trattore del nonno

[Fausto Da Deppo]

Bimba muore sotto è trattore Tragedia a Riscione. Nina Mairhofer non aveva nemmeno quattro anni: è stata sbalzata dal mezzo che era guidato dal nonno. Con Loro c'era anche un'altra bambina, rimasta illeso Il disperato tentativo di rianimazione della piccola Nina Mairhofer a Riscione di Bormio. A sinistra il sindaco Roland Griessmair Muore sotto il trattore del nonno La tragedia a Riscione. La piccola Nina, 3 anni, era seduta nella cabina chiusa ma - forse per un dosso - è stata sbalzata fuori dal finestrino Il mezzo agricolo - che trascinava una fresa - non si è fermato in tempo. Sotto shock i familiari che hanno assistito impotenti all'incidente FAUSTO DA DEPPA BRUNICO. Una tragedia immensa, un dolore enorme ha oscurato ieri Riscione di Brunico. È morta una bimba di tre anni. Nina Mairhofer. È caduta dal trattore dove era seduta accanto al nonno (con un'altra bimba rimasta illesa) che guidava il mezzo. È scivolata giù ed è probabilmente rimasta impigliata qualche parte meccanica, sotto una ruota, forse nella fresa che il veicolo si trascinava dietro nel lavoro programmato per preparare i campi alla stagione della semina. Il lavoro che si voleva, che è necessario portare avanti pensando con fiducia a quello che dovrà ripartire e rinascere dopo le settimane buie dell'emergenza coronavirus. Per il nonno, 63 anni, era un lavoro nella tradizionale scansione delle stagioni e del calendario contadino, era quasi un gioco per la bimba, nata nel giugno del 2016, un passatempo finalmente fuori dalla casa nel maso Toll dove si trascorrono molte ore in queste settimane. E un divertimento nello stare lì sulla macchina accanto al nonno (forse assieme a un altro piccolo della famiglia). Erano le 14.30 ieri in via dei Campi, sopra Riscione zona Kappler Stöckl non lontano dall'omonima caratteristica chiesetta, quando tutto, il lavoro e il gioco e il momento per guardare oltre il virus, si sono azzerati, sono stati inghiottiti nella tragedia. Il trattore è dotato di un dispositivo per scongiurare i ribaltamenti, ha una cabina chiusa, ma un'irregolarità nel terreno o un piccolo dislivello l'ha fatto sobbalzare e ha sorpreso la bambina. Ha subito quello strappo, non ha potuto restare seduta e, in una terribile combinazione di cause possibili e di sfortuna, è stata proiettata fuori da un finestrino. Senza poter fare nulla, senza che il nonno potesse fare nulla. Nemmeno fermare in tempo il motore e il trattore: la piccola è caduta in basso e indietro, dove la fresa l'ha imprigionata e uccisa. È stato un istante, che è subito fuggito via portandosi la bimba e lasciando senza aria, senza forze il nonno. Sono accorsi altri testimoni, i familiari, in un groviglio di disperazione e incubo hanno chiamato i soccorsi e via dei Campi è diventato uno scenario di corse e di speranza, di dolore. Sono stati inutili i tentativi di rianimare Nina. I medici della Croce bianca di Brunico hanno provato in tutti i modi a farle riaprire gli occhi, a farle tornare il respiro. Accanto a loro si erano radunati gli uomini del Soccorso alpino di Brunico e i vigili del fuoco di Riscione e di Brunico. Non hanno potuto salvare Nina, finché hanno potuto solo spostare il trattore dal luogo dell'incidente, dopo che i carabinieri avevano avviato le indagini per ricostruire l'accaduto, tra la gente in silenzio e sotto choc in uno spazio pieno di dolore. I soccorritori tentano disperatamente di rianimare Nina, la bimba di 3 anni travolta dal trattore del nonno a Riscione di Brunico -tit\_org- Bimba muore sotto il trattore - Muore sotto il trattore del nonno

**Ieri mattina a Vicenza****Macchinario in fiamme alle Acciaierie Valbruna: danni ma nessun ferito***[Redazione]*

Ieri mattina a Vicenza Macchinario in fiamme alle Acciaierie Valbruna: danni ma nessun ferito VICENZA Va a fuoco un macchinario, interviene la squadra aziendale di primo intervento, quindi sopraggiungono i vigili del fuoco. Due ore di lavoro al termine delle quali, oltre agli immancabili danni, non si sono registrati feriti. Lunedì mattina turbolento quello alle Acciaierie Valbruna di viale della Scienza a Vicenza. Erano le 9.50 quando è scattata la richiesta di aiuto al numero di emergenza 115, per un macchinario di macrografia che stava bruciando, all'interno del reparto decapaggio. La squadra di primo intervento aziendale ha iniziato le operazioni di spegnimento della struttura in cui si trovava l'apparecchiatura, fino all'arrivo dei vigili del fuoco intervenuti di Ã© a pochi minuti dalla caserma di via Farmi con un'autopompa, un'autobotte, l'autoscala. Al lavoro dieci operatori coordinati dal funzionario di guardia. Estinte del tutto le fiamme che si erano alzate dal macchinario, gli esperti con il caschetto hanno monitorato e raffreddato gli impianti attigui. Un lavoro paziente, fino alla messa in sicurezza, dura to all'incirca due ore. Quanto alle cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco e della stessa azienda: è presto per fare ipotesi ma non si esclude un'anomalia o un guasto. B.C. -tit\_org-

L'INCIDENTE IN PUSTERIA LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO

**Schiacciata dal trattore del nonno Riscone, muore bimba di tre anni = Bimba schiacciata dal trattore del nonno***[Alan Conti]*

L'INCIDENTE IN PUSTERIA LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO Schiacciata dal trattore del nonno Riscone, muore bimba di tre anni. Era salita sul trattore del nonno insieme al fratello di 7 anni. Quando il mezzo ha sobbalzato, la piccola Nina Mairhofer, 3 anni, è volata fuori dal mezzo finendo schiacciata sotto le ruote. Il nonno ha immediatamente allertato i soccorsi ma per la piccola non c'è stato nulla da fare. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Riscone, in via Pusteria, nei pressi del capitello Klappe. Una tragedia che ha sconvolto l'intera comunità come conferma il presidente del consiglio comunale di Brunico. La famiglia Mairhofer è sempre stata molto presente nella vita della nostra comunità. Oltre al dolore la vicenda avrà anche strascichi giudiziari: la Procura infatti ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo. a pagina 9 De Pellegrin, Conti Pietà La chiesetta a pochi metri dal luogo della tragedia Bimba schiacciata dal trattore del nonno Riscone, tragedia a maso Toll: la piccola Nina, 3 anni, è caduta finendo sotto una ruota del mezzo. Il fratellino di sette anni ha assistito alla scena. La Procura apre un'indagine per omicidio colposo. BOLZANO Un drammatico incidente agricolo, reso ancor più terribile dalla casualità della sua dinamica e dal fatto di essere accaduto praticamente sotto gli occhi del nonno Siegfried che era alla guida del trattore e del fratellino Lukas, ha spezzato ieri pomeriggio la vita della piccola Nina, che solo il prossimo primo giugno avrebbe compiuto i suoi primi 4 anni di vita, e gettato nella disperazione l'intera grande famiglia Mairhofer, proprietaria del maso Toll di Riscone di Brunico sui cui terreni si è verificata la mortale sciagura. Erano le 14.40 di ieri e da qualche tempo nonno Siegfried, alla guida del grosso trattore cabinato che trascinava un erpice meccanico, era intento a smuovere il terreno per prepararlo, dopo l'inverno, al nuovo raccolto. Con lui, entusiasti in cabina, c'erano i suoi due piccoli nipotini, Nina la più piccolina ed il fratellino Lukas, 7 anni ormai in età scolare. All'improvviso un sobbalzo inatteso del pesante mezzo ha trasformato un pomeriggio felice in tragedia. La piccola Nina, che non era assicurata al seggiolino del trattore, è stata colta impreparata ed è stata praticamente sbalzata fuori dalla finestra posteriore aperta del mezzo. Il volo, ma ancor più l'urto contro le parti metalliche dell'erpice al traino sono stati fatali alla piccola e nonostante il trattore si sia subito fermato e lo stesso nonno abbia attivato i soccorsi, chiamati a raccolta dal triplice suono della sirena dei pompieri, per la piccola Nina purtroppo non c'è stato nulla da fare. Siamo arrivati sul posto immediatamente dietro al medico d'emergenza racconta il coordinatore dell'intervento e comandante dei pompieri di Riscone Michael Mairhofer, solo omonimo della famiglia colpita dalla disgrazia ed abbiamo trovato la piccola adagiata nell'erba con i salutaristi attorno a lei, che però non dava più segni di vita. Poco dopo ce ne è stata anche data la certezza e così ci siamo occupati del recupero del mezzo. Nonno Siegfried, papà Matthias e tutti i familiari sono stati invece affidati all'assistenza spirituale della Croce Bianca. Nell'intervento di soccorso sono stati coinvolti anche i vigili del fuoco di Brunico, il Brd ed il soccorso alpino della GdF e naturalmente anche i carabinieri e la Croce Bianca del capoluogo pusterese. La famiglia Mairhofer è una grande e conosciuta famiglia di Riscone racconta Martin Huber, presidente del consiglio comunale di Brunico proprio in rappresentanza della frazione e l'incidente sta suscitando enorme cordoglio in paese. Ogni morte è triste e dolorosa, ma quella di una bimba giovanissima lo è immensamente di più, anche pensando alla tragedia che investe tutti i familiari, che si sono dimostrati sempre attivi e molto partecipi alla vita della nostra comunità. In questo momento, il loro dolore è il nostro dolore e quello di tutta Riscone!. Un dolore a cui, purtroppo, potrebbero aggiungersi anche delle conseguenze di giustizia. La Magistratura infatti, per ora solo come atto dovuto, ha però aperto un fascicolo per verificare eventuali responsabilità colpose in un comportamento che comunque, non travalica la normalità, anche se tragica, della vita rurale altoatesina. Alan Conti Aldo De Pellegrin Il consigliere Huber La

famiglia ha sempre partecipato alla vita della nostra comunità. Siamo tutti sconvolti La vicenda L'incidente costato la vita alia piccota Nina Mairhofer è avvenuto ieri nel primo pomeriggio neia frazione di Riscone in vai Pusteria. La bimba di Çàïï viaggiava insieme ai frateHino Lukas (7 anni) sui trattore guidato dai nonno Siegfried, Il mezzo è sobbalzato a causa di una buca e la piccola è finita sotto una ruota rimanendo schiacciata. I soccorritori, subito allertati dal nonno, hanno solo potuto constatare la morte della piccola Nina Polizia Spacciava cocainabicicletta: giovane arrestato a Don Bosco Operazione antidroga da parte della squadra mobile della questura di Bolzano che venerdì nel rione di Don Bosco ha arrestato un cittadino tunisino di 26 anni in possesso di quasi due etti di cocaina. A condurre l'indagine è stata l'unità antidroga e crimini diffusicollaborazione con la mobile del capoluogo che avevano notato uno strano viavai di assuntori di droga, italiani e stranieri,uno stabile del quartiere, nventiseienne (irregolare sul territorio nazionale e con precedenti) è fermato in bicicletta. Con l'ipotesi che stesse effettuando delle consegne a domicilio è stato fermato nei pressi dello stabile e condotto negli uffici della questura di Bolzano. D giovane tunisino, quindi, è stato arrestato e condotto nella casa circondariale di via Dante a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. (A. C.) â RIPRODUZIONE RISERVATA Scenarlo Qui sopra, la stradina nella campagna vicino a Riscone dove è accaduta la tragedia (foto Áö); a sinistra, un mezzo dei vigili del fuoco -tit\_org- Schiacciata dal trattore del nonno Riscone, muore bimba di tre anni - Bimba schiacciata dal trattore del nonno

In Comune prima assemblea della storia con webcam e collegamento via internet

## **Consiglieri distanti e poco uniti**

*Contrasto tra opposizione e maggioranza su imposte e misure per la crisi*

[Messandro Bindi]

In Comune prima assemblea della storia con webcam e collegamento via internet Consiglieri distanti e poco uniti  
Contrasto tra opposizione e maggioranza su imposte e misure per la crisi di Alessandro Bindi AREZZO Nel primo Consiglio comunale a distanza, l'opposizione incalza sulle tematiche per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, Pioggia di interrogazioni urgenti con due ore e mezzo di dibattito. Adunanza fiume di dieci ore, no stop fino alle 20. Collegati da casa i consiglieri comunali e la giunta. Gran lavoro per il presidente Alessio Mattesini che ha ca. C'è stato infatti un grande scambio di messaggi. Da WhatsApp e attraverso le mail sono passati pure gli emendamenti. L'anomalo consiglio comunale, svoltosi per la prima volta nella storia fuori da palazzo Cavallo con i consiglieri in videoconferenza seduti dietro le scrivanie e i salotti di casa, si è aperto con l'inno di Mameli. Dopo due mesi di stop dell'attività consiliare, nel giorno in cui il consiglio dei ministri ha ufficializzato il rinvio del 5 election day (Regionale Comunali) tra 15 settembre e 15 dicembre, molteplici le pratiche della giunta e lunga la lista degli atti di indirizzo. La prima delibera dell'assessore al bilancio Alberto Merei li sulle aliquote Imu per l'anno 2020 ha confermato quelle delle precedenti annualità, con la sola eccezione che prevede l'aliquota agevolata dello 0,76% applicabile a teatri, cinema, sale per concerti e spettacoli, arene, parchi giochi. Furia del Pd che ritiene inopportuna la pratica in un momento difficile per famiglie e imprese, "Nessuna risposta ad un'economia locale stremata dal Covid 19" commenta il gruppo Pd. "Il consiglio comunale" scrivonouna nota dal Pd: "è inaccettabile che dopo un mese e mezzo di fermo economico che è costato al nostro territorio 300 milioni di euro e 50,000 persone sospese dal lavoro, il centrodestra abbia scelto di fissare le aliquote limi senza alcuna variazione. Questo significa nessun aiuto a chi da mesi ha dovuto chiudere l'attività, per chi è in cassa integrazione, per chi continua a chiedere anche all'amministrazione comunale un aiuto concreto". Il gruppo di minoranza si interroga sul perché non prevedere un fondo di solidarietà che sostanzialmente rimborsi l'Imu ai soggetti più colpiti? Perché non iniziare insieme a riflettere sulle proposte di sospensione di Cosap e Tari, sugli esoneri dal pagamento Tari per alcune categorie e quindi su tutta la tassazione locale? Dura l'opposizione anche su temi legati alle azioni a sostegno di famiglie e imprese. Lamentano fermi al palo il bando straordinario sugli affitti e i buoni pasto. Interrogazioni anche sulla necessità di indentificare l'albergo sanitario destinato ad ospitare i pazienti positivi al Coronavirus, dopo i due tentativi del l'A si andati a vuoto al Planet di Rigutino e ai Gelsi in zona Santa Margherita. Particolare attenzione è stata richiesta anche alle strutture che ospitano le persone anziane e il consigliere Ralli ha chiesto se gli operatori sono adeguatamente equipaggiati di dispositivi di protezione individuale e quali strategie condivise di monitoraggio sono state messe in campo tra Comune e Ast. Interrogazioni anche sul rientro a scuola e richiesta di una riparametrazione numerica degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, oltre che rivedere gli spazi per evitare classi numerose. L'autentica maratona in diretta live su facebook è stata seguita anche dai cittadini che non si sono risparmiati di commentare i vari dibattiti. Tra le delibere approvate c'è quella della ristrutturazione del circolo del quartiere di Porta del Foro e quelle sulla Cosap e Fiera Antiquaria oltre ai debiti fuori bilancio per l'intervento su palazzo Carbonati e per le spese derivanti dall'alluvione del dicembre 2019. conclusione del consiglio comunale due atti di indirizzo a tema Coronavirus quasi fotocopia con i quali sono stati proposti il posticipo Tari, la riduzione delle imposte, l'agevolazione per l'Imu, la riduzione della Cosap e più risorse per i buoni spesa: il -tit\_org- Consiglieri distanti e poco uniti

## Ater, alloggi per la Protezione Civile

[Redazione]

MESSI A DISPOSIZIONE A CADIDAVID Ater, alloggi per la Protezione Civile( Si tratta di 12 appartamenti temporaneamente destinati all'emergenza coronavin In questo particolare momento di emergenza sanitaria l'Ater di Verona, di fronte alle richieste pervenute dalla Protezione Civile provinciale, non può rimanere indifferente e, quindi cerca concretamente di fornire, per quanto può, un aiuto concreto. In pochissimo tempo, riesce a mettere a disposizione 12 alloggi, siti in località Cadidavid, a pochissimi chilometri dal Policlinico di Borgo Roma, appena acquistati e sfitti, in quanto, al momento, la graduatoria degli assegnatari per l'anno 2020 del Comune di Verona non è ancora pronta. Gli alloggi sono tutti deitrilocali composti da soggiorno con angolo cottura, due carne rè da letto e servizi, che verranno temporaneamente destinati ali' "emergenza coronavirus" ðåååâ giorni, prorogabilifunzione dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria. Sono concessi in comodato d'uso gratuito alla Protezione Civile al fine di ospitare, in primo luogo, il personale sanitario medico e paramedico, che presta servizio presso strutture sanitarie e che, per vari motivi, preferisce non rientrare presso la propria abitazione durante il periodo di riposo dal servizio. Al momento sono 16 gli operatori sanitari che hanno fatto richiesta degli alloggi, ma le richieste stanno, via via, arrivando, fino ad un massimo possibile di 36 ca. Il Presidente dell'Ater di Verona Damiano Buffo, a nome di tutto il Consiglio diAmministrazione dichiara: "Tutto ciò è stato possibile grazie alla sinergia ed alla collaborazione tra i vari enticomeappuntola Regione, Å Ater, la Protezione Civile Comunale, Provinciale, le case di riposo e le Aziende Ospedaliere che in così poco tempo sono riusciti a mettere in moto la macchina organizzativa". "La Provincia e l'ATER sono due partners naturali di questa iniziativa perché entrambe operano sull'intero territorio veronese con lo stesso spirito di servizio e la stessa attenzione ai bisogni del cittadino", così il Presidente della Provincia di Verona, dott. Manuel Scalzotto. Alberto Cristani, diAOUI interviene dicendo: "Ringrazio pubblicamente per l'iniziativa di solidarietàfavore del personale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Ve roña; mettere a disposizione alloggi totalmente gratuiti per i nostri medici è un gesto nobile e di grande generosità. Ringrazio il Presidente per questo importante segnale di vicinanza nei confronti di chi, quotidianamente, si adopera con grande professionalità, dedizione e sacrificio nella battaglia contr ICovid-19. "IKEA nasce da una visioni creare una vita quotidian migliore per la maggioranz delle persone. Questo è ance ra più reale oggi, per il momer to difficile che l'intera comunit sta vivendo e alla quale voglie mo dare il nostro supporte dichiara Fides Tosoni, Bus ness Development and Trar sformation Manager IKEAItE lia - "Siamo felici di poti sostenere le comunitàmod concreto, mettendo a dispos zione i nostri prodotti e l nostra competenza, per rer dere migliore la vita in casa d< medici e degli infermieri eh quotidianamente sonopr ma linea, svolgendo un lavor prezioso all'interno degli ospe dali. Ci auguriamo che, un volta terminata l'emergenza, nostro contributo possa esse rè destinato a persone e fam glie in difficoltà, perché nessi no rimanga indietro." -tit\_org-



## L'ALLERTA METEO

**Una giornata di pioggia e i Murazzi rischiano di andare sott' acqua***[Redazione]*

'ALLERTA METEO Una giornata di pioggia e i Murazzi rischiano di andare sott' '. Dopo una giornata di pioggia incessante, ora gli occhi sono tutti puntati sul Po. A partire da domenica scorsa, la Protezione Civile ha diramato una comunicazione in cui avvertiva che, date le condizioni meteorologiche avverse, si prevedeva un possibile superamento della soglia di riferimento. Vale a dire, una piena del fiume, prevista tra la scorsa notte e la giornata di oggi. In questo senso, si guarda con particolare preoccupazione ai Murazzi, i primi a essere sommersi in caso di esondazione del Po. La Protezione Civile avverte inoltre che è opportuno mettere in atto alcune misure per far fronte alla potenziale emergenza. In primo luogo, si invita a monitorare costantemente le condizioni di innalzamento delle acque del fiume sul sito dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) e ad adottare ogni misura cautelativa per evitare danni ad affedi o attrezzature. Infine, il documento fa esplicito riferimento a predisporre eventuali sgomberi o evacuazione dell'area. Ulteriori misure dovranno essere adottate nel caso in cui dovesse essere superata la soglia "Murazzi" nelle aree di Carignano, Moncalieri e Torino. O. P. -tit\_org- Una giornata di pioggia e i Murazzi rischiano di andare sott' acqua

**L'INTERVISTA** Il sindaco di Carmagnola, Ivana Gaveglio

## **Organizzazione ferma La Fiera del Peperone è a rischio per il virus**

[Erika Nicchiosini]

L'INTERVISTA 11 sindaco di Carmagnola, Ivana Gaveglio Organizzazione ferma La Hera del Peperone è a rischio per il virus Ora anche l'evento più importante dell'anno è messo in dubbio dall'emergenza sanitaria Erika Nicchiosini -> Carmagnola Il rinnovo del voto alla Madonna dell'Immacolata, protettrice della città, e le bandiere a mezz'asta di fronte al palazzo municipale in ricordo di tutte le vittime del Covid 19. Due immagini forti che raccontano come la città, che sul suo territorio ospita l'ospedale San Lorenzo con i suoi 4 reparti dedicati alla cura dei malati di coronavirus. ha voluto reagire all'emergenza sanitaria facendo leva anche sulla sua vocazione solidaristica. Secondo gli ultimi dati, da una settimana il numero dei positivi si è assestato intorno a 150, circa 270 sono le persone in quarantena, molte in via di guarigione. Sale a 22, purtroppo, il numero dei deceduti. Da subito, in collaborazione con le attività del territorio, sono partite le iniziative per la consegna della spesa a casa delle persone più fragili, la distribuzione di mascherine ai nuclei familiari grazie alla collaborazione dell'associazione Carabinieri in congedo e la distribuzione dei pacchi alimentari in concertazione con la Caritas. I ragazzi delle parrocchie e della Consulta giovanile, invece, si sono messi in gioco per bambini e disabili proponendo attività virtuali di intrattenimento e animazione. Ci sono moltissime associazioni che stanno contribuendo con il loro operato: protezione civile, croce rossa, vigili del fuoco volontari. Bisogna non perdersi d'animo e andare avanti, consapevoli che l'Amministrazione comunale è un punto di riferimento anche per cose che a volte non la riguardano strettamente - esordisce il sindaco Ivana Gaveglio -. Abbiamo approvato una variazione di bilancio con cui mettiamo a disposizione un fondo comunale di 100 mila euro che possano essere di volano per il territorio. Sospese o posticipate anche le scadenze di diversi tributi comunali come Tosap, Icp e Tari: Un atto dovuto prosegue Gaveglio - per dare un po' di respiro alle famiglie, agli esercizi commerciali e alle imprese che stanno affrontando un momento davvero difficile dal punto di vista economico. Due le raccolte fondi lanciate: una della Fondazione Opera Pia Cavalli, all'interno del progetto Fondazione di Comunità, che ha collaborato con il Comune al coordinamento della raccolta fondi e dell'acquisto di 20 caschi Cpap, ventilatori polmonari e Dpi per medici e infermieri dell'Ospedale San Lorenzo, e l'altra per fronteggiare l'emergenza alimentare delle famiglie in difficoltà. Ottomila, finora, gli euro raccolti grazie ad Ascom, aziende del territorio e cittadini. Ancora, sul fronte dell'emergenza alimentare il Comune ha ricevuto 10 milioni di euro dallo Stato per l'erogazione dei buoni spesa (oltre un migliaio i pacchi spesa distribuiti la scorsa settimana) che da ieri verranno erogati, ai cittadini che ne hanno fatto richiesta, attraverso Satispay. Vagliate le domande pervenute, il Comune comunicherà alla piattaforma i dati degli utenti per i quali la domanda è approvata e il relativo importo (da 200 a 300 euro) che potrà essere speso nei negozi del territorio. Non è necessario avere un conto corrente e l'app è molto diffusa tra i negozi del territorio, su cui speriamo possa esserci una ricaduta positiva dettaglia Gaveglio. Per quanto riguarda i mercati restano aperti quello del sabato sull'area recintata di piazza Italia, e del giovedì con i prodotti Coldiretti: Abbiamo cercato di mantenere una linea vitale per queste aziende creando un compromesso che a oggi permette di rispettare le norme previste dall'ordinanza. Carmagnola era, e spero tornerà ad essere un punto di riferimento per i mercati dei paesi vicini. Intanto però sono state sospese la fiera di primavera e Ortoflora. E anche per la Fiera del Peperone è a rischio. La macchina organizzativa è ferma. E anche se dovesse arrivare il "liberi tutti" dovremo valutarne le modalità. -tit\_org-

**SANTENA I vigili del fuoco sono riusciti a salvare un solo animale**

## **Incendio nei capanni degli orti Cinque cani morti nelle fiamme**

[Redazione]

SANTENA I vigili del fuoco sono riusciti a salvare un solo animale - Santería Cinque cani morti, uno salvato dai vigili del fuoco. Forse altri scappati prima di essere avvolti dalle fiamme: è il bilancio dell'incendio divampato intorno alle 17 di ieri hingo la circonvallazione di Santena. A prendere fuoco sono stati dei capanni collegati a degli orti privati ma. al momento, non si sa quali siano le cause. Di certo c'è che gli automobilisti di passaggio hanno notato il fumo e hanno chiamato il 112.1 pompieri volontari di Santena sono intervenuti con una squadra e l'autobotte, cui si sono aggiunti i permanenti di Chieri e un'autobotte dalla centrale di Torino: quando sono arrivati, le fiamme avevano già divorato i capanni ma i vigili del fuoco sono riusciti a salvare uno dei cani che si trovavano all'interno. Gli altri cinque sono morti. Durante le operazioni di soccorso. la polizia municipale ha chiuso al traffico la circonvallazione che porta a Villastellone e collega all'auto- -tit\_org-

## La fase due allo Stato l'onere delle scelte - La fase due: allo Stato va l'onere delle scelte Tra acuti e stonature

[Franco Cattaneo]

LA FASE DUE ALLO STATO L'ONERE DELLE SCELTE di FRANCO CATTANEO alrnaegesso.Lafase2è in costruzione e le novità \ verranno entro il 3-4 maggio. Senza fughe in avanti e velleitari protagonisnu territoriali. L'opinione pubblica, percorsa dal più totale smarrimento, ha una sola certezza: difendere la propria salute. Il fronte intemo agisce come un vincolo per le istituzioni, insieme a quello di graduare e scaglionare la ripresa produttiva. Valutando con ponderazione i pro e i contro, i rischi di un effetto ritorno del virus, la verifica all'appiattimento della curva dei contagi verso il basso, i limiti di analisi ancora non su dati reali CONTINUAAPAGINA20 IL COMMENTO La fase due: allo Stato va Foriere delle scelte Tra acuti e stonature di FRANCO CATTANEO Segue da pagina e con troppe informazioni che mancano. Meno difficile chiudere che riaprire. La fase 2 è intestata al governo ed è sua responsabilità: in democrazia ne risponde ai cittadini la politica, non la scienza. Questa può e deve comporre il quadro a più voci, suggerire ed orientare ed è bene che sia così, come sta avvenendo. Tuttavia la scelta - il come, il quando, il perché - tocca a chi governa. E lo Stato che può e deve decidere anche tenendo conto delle diverse esigenze delle singole realtà territoriali, che però trovano un limite nel quadro normativo che compete appunto allo Stato centrale. Consapevolezza che non dovrebbe sfuggire a personaggi come Fontana (Lombardia) e De Luca (Campania), per citare i casi in libera uscita. In questa fase drammatica il governo vive contraddizioni più accentuate rispetto alla fase 1, peraltro non finita (stando almeno alle valutazioni di alcuni esperti). L'alluvione dei decreti del presidente del Consiglio (prassi d'urgenza ma anomala), spesso incomprensibili e sovrapposti alle direttive regionali, hanno creato disorientamento. Il Parlamento, nel frattempo, è stato messo ai margini. Babele legislativa e di opinioni: si contano 15 task force con oltre 450 esperti delle varie discipline, più altri 30 gruppi di lavoro a livello locale. Mai come ora la collaborazione dei tanti saperi è decisiva, tuttavia l'effetto confusione può risultare evidente e soprattutto paralizzante. Non sarà facile venirne a una, estrarre il possibile, non il meglio, in quello che sul piano economico e sociale sarà uno choc tremendo. Nel mentre il tempo non dà tregua, ma non sempre è un saggio consigliere. Poi c'è il fronte regionale con tante piccole repubbliche arrabbiate e gelose, ciascuna per sé, dove la vicinanza ai bisogni più sentiti si accoppia alla rivendicazione politica, nella logica vincenti e perdenti. L'autonomia si trasforma in caos tra frenate ed accelerazioni, un'indisciplina generata dall'infelice riforma del 2011 e che l'epidemia sta rendendo una mina vagante. Con certezze ed eccellenze messe a dura prova: vedasi la Lombardia, scopertasi quasi completamente sguarnita sul fianco dell'assistenza sul territorio. E infine la partita europea che si decide il 23 e divenuta uno psicodramma per le contorsioni grilline, là dove Prodi, Pd e lo stesso Berlusconi hanno indicato un consenso largo per il Fondo salva Stati. Il governo, al di là della somma di incidenti comunque non irrimediabili, è destinato a durare: per l'impraticabilità delle alternative, perché in ogni caso Renzi vuole essere un soggetto della ricostruzione e perché una parte consistente dei Cinquestelle si ritroverebbe a piedi in caso di elezioni anticipate. Fin qui il premier Conte, fra qualche acuto e talune stonature, ha tenuto la barra in quel che meglio gli riesce: la mediazione. Non basta in tempi straordinari: ai cittadini, nell'ora più buia, serve la garanzia di una voce sola e autorevole, un leader affidabile che porti fra le pareti domestiche il senso della tragedia e l'orgoglio del riscatto. CRIPROUZIONE RISERVATA -tit\_org- La fase due allo Stato onere delle scelte - La fase due: allo Stato va onere delle scelte Tra acuti e stonature

## Domande e risposte

[Redazione]

Quali informazioni private può captare? Se ho contatti con un positivo cosa rischio? Scaricare l'app Immuni continuerà a essere su base volontaria, ma bisognerà anche fare i conti con le eventuali limitazioni che il governo potrà disporre per tentare di evitare i rischi della nascita di nuovi focolai. E allo stesso è quasi certo che si potranno continuare ad avere restrizioni per chi ha più di 70 anni di età, o anche per i minori di 18 anni, perché entrambi a rischio contagio e diffusione del virus. Qua lora, poi, si fosse in possesso dell'applicazione sullo smartphone, sarà un messaggio ad avvertire della possibilità di aver incontrato una persona positiva al Covid-19, e questo potrebbe voler dire la necessità di rispettare un nuovo periodo di restrizione per via della quarantena. Non può disporre dei dati raccolti? E il tema che più di ogni altro sta impegnando il Comitato scientifico e la task force del governo, perché è necessario che i dati vengano tenuti in custodia da una struttura pubblica. Per il momento gli esperti stanno verificando la disponibilità dei ministeri della Difesa o dell'Interno per collocare il server. Ma non spetterà a loro "muovere" l'enorme quantità di dati (i che potrebbero arrivare). È più facile che il compito venga assegnato a una struttura ad hoc, forse della Protezione civile stessa, visto che in passato ha già gestito tutto quello che riguardava l'emergenza legata al terremoto, compresi i messaggi di alert inviati alle persone che si trovavano nelle aree a rischio. L'app selezionata prevede il tracciamento dei contatti via bluetooth, e questo consente di rilevare la vicinanza di due smartphone entro qualche metro. Da quanto stabilito finora dagli esperti, i dati non saranno sensibili e saranno parzialmente anonimi. E questo perché il telefono di ognuno di noi esprime un codice seriale, un Id identificativo, che andrà a finire nel server ma senza indicare a chi appartenga. È solo il codice che diventerà noto, e non trattandosi di geolocalizzazione non si saprà dove il numero è stato "registrato". Quello che vedrà chi gestisce il sistema è che quell'Id è entrato in contatto con una persona contagiata e a quel punto partirà l'allarme. Già oggi cediamo dati al web, c'è differenza? Sono anni che gli algoritmi controllano la nostra vita, sanno cosa mangiamo, cosa leggiamo e in che luoghi siamo stati. Tutto avviene perché diamo l'ok alla geolocalizzazione, al tracciamento dei nostri spostamenti. Qualcosa che non è prevista da U'app "Immuni", quella che il governo chiederà a breve agli italiani di scaricare sul proprio cellulare. Perché il sistema usato sarà quello bluetooth. Si dirà che i dati sulla salute sono dati maggiormente sensibili, ma anche su quello quanti non hanno scaricato l'app che indica lo stato del cuore, i passi consumati in una giornata, gli effetti sulla pressione? Google sa anche chi vive nella tua casa, dove vai e quante volte ci vai in una settimana. Sa persino chi senti al telefono con maggiore frequenza. La app sul tracciamento, secondo le indicazioni date dal governo, sarà anonima, i dati verranno conservati da una struttura dello Stato e non alla fine dell'emergenza. Sarà obbligatorio scaricarla? Da giorni gli esperti ripetono che la app non sarà obbligatoria. E' anche vero, però, che se almeno il 60-70 per cento degli italiani non la scaricherà, il test potrebbe rivelarsi inutile. E allora, il governo sta pensando come intervenire per non limitarne gli effetti, ma soprattutto per renderla efficace su buona parte della popolazione. Proprio ieri il presidente della regione Luca Zaia ha spiegato che, se non dovesse arrivare l'app nazionale, ne diffonderanno una per i soli residenti in Veneto e, contrariamente alle indicazioni romane sarebbe "quasi obbligatoria". In attesa che il Parlamento valuti l'impatto di "Immuni" sulla privacy, i tecnici stanno, comunque, ipotizzando altre limitazioni per chi deciderà di non averla: probabili restrizioni negli orari di uscita, anche in base all'età e alle categorie di rischio. Sebbene su questo punto il tema si fa delicato perché investe diritti costituzionali. Tra salute e privacy c'è un diritto che prevale? In Italia esistono già delle norme, introdotte con il decreto legge 14 del 2014, con le quali vengono previste modalità più snelle di gestione dei dati personali da parte dei soggetti coinvolti istituzionalmente in situazioni di crisi. Il Comitato europeo sulla protezione dei dati personali (Edpb) ha recentemente illustrato quelle che sono le linee guida da seguire, per far sì che entrambi gli interessi possano coesistere in "armonia". Esiste già la possibilità di utilizzare l'app preservando la riservatezza dei cittadini. E anche il garante per la privacy ha concesso alla Protezione civile di poter scambiare dati

sensibili con altri soggetti (forze dell'ordine, comuni, enti, ma anche privati) per tentare di arginare i contagi. È -tit\_org-

## Sos dei piccoli gestori: Saremo spazzati via

[Roberta Brunetti]

Sos dei piccoli gestori Saremo spazzati via> L'APPELLO -Disperato appello dell'Abbav, che riunisce e attività extralberghie a Governo, Regione e Comune: È il colpo di grazia per le nostre aziende> VENEZIA Parte da un caso concreto: la recente chiusura di Ca' Zanardi, prima vittima economica con Covid 19 a Venezia. Dimostrazione che quella di Venezia è un'emergenza c/a nell'emergenza.a". E come tale va trattata. Un appello quasi disperato quello che l'Abbav ha lanciato ieri a Governo, Regione, Comune. Ondina Giacomini, la battagliera presidente di questa associazione che dal 2003 riunisce gestori di Bed&breakfast, locazioni turistiche e altre forme di ricettività alternativa a Venezia, ma anche in Veneto, ha scritto un po' a tutti: dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ai ministri Dario Franceschini e Francesco Boccia, dal governatore del Veneto, Luca Zaia, all'assessore regionale al turismo, Federico Caner, fino al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Serve un piano particolare argomenta la presidente - per una città che viveva solo di turismo e ha subito il doppio colpo dell'acqua alta di novembre e del virus che avrà effetti molto lunghi. LA PRIMA VITTIMA "Con la presento vogliamo sottoporvi la prima vittima economica coi Covid 19 a Venezia, o forse soltanto quella della quale siamo venuti a conoscenza, attacca Giacomini. È il caso della chiusura di Ca' Zanardi, diventata di dominio pubblico nei giorni scorsi quando i gestori di questo palazzo di Cannaregio, affacciato sul rio di Santa Caterina. avevano affidato a Facebook una lettera in cui spiegavano le ragioni della loro scelta sofferta, dopo 12 anni di attività. Abbiamo fatto tutto il possibile per stare a galla - avevano scritto i titolari dell'attività -: la scuola di cucina, la residenza per artisti, le cene a tema e le cene con delitto, mostre di pittura e design e siamo stati tra i precursori in Italia per il Virtual Office, ma tutto questo e molto altro non è servito a coprire i costi. Di qui la decisione di lasciare il palazzo e chiudere l'attività. Un destino che ora potrebbe essere comune a tanti altri. L'APPELLO Ed ecco l'appello dell'Abbav a considerare Venezia e le sue categorie e come un'emergenza nell'emergenza. Diversamente dalle altre città italiane Venezia, da troppi anni ormai, sopravvive solo con il turismo - continua la lettera -. Reduci da una alluvione a novembre, più devastante di quella storica del 1966, Venezia è stata messa in ginocchio la seconda volta in 4 mesi, e, questa seconda volta, rappresenterà il colpo di grazia per la maggior parte delle attività, quelle piccole, non certo quelle delle grandi catene e delle hotel chains, che hanno invaso Venezia negli ultimi cinque anni. FUTURO INCERTO Giacomini paventa un futuro di chiusure. Da novembre senza un guadagno, sfumata anche la boccata d'ossigeno del Carnevale, le attività ricettive veneziane e tutto il comparto turistico, è acoli asso- scrive - Senza prospettive future, con i risparmi dell'estate 2019 ormai finiti, troppe piccole attività chiuderanno. Queste attività sono in preda al panico, sapendo che il perdurare dell'epidemia, li ritroverà automaticamente nella bassa stagione senza incassi, per poi forse rivedere la luce nella primavera 2021, chissà.... UN PIANO SPECIFICO Con la prospettiva di un anno e mezzo senza guadagni le misure del governo non bastano. Il prestito con le banche da voi attivato, non è sufficiente a dare speranze per il futuro, e comunque trattasi di prestito da restituire con interessi, e non di liquidità a fondo perduto come invece necessario- scrive ancora la presidente dell'Abbav Chiuderà anche tutto l'indotto, con migliaia di disoccupati, famiglie. e drammi che ne conseguiranno. Di qui la richiesta di un "piano strategico specifico per la città di Venezia, non intesa ovviamente come centro storico, ma come area metropolitana, e per tutta l'area del Veneto centrale (anche Padova e Treviso) che con il turismo veneziano vive di luce riflessa. La chiusa è disperata: È una supplica, affinché non si leggano ancora i necrologi in Facebook. Roberta Brunetti LA PRESIDENTE ONDINA GIACOMINI: SERVE UN PIANO STRATEGICO, E NON SOLO PER IL CENTRO STORICO I RISPARMI DELL'ESTATE 2019 SONO ORMAI FINITI, E I TITOLARI DELLE ATTIVITÀ SONO IN PREDA AL PANICO' ZANARDI PBIH 10-11 Qui sopra, restano di Ca' Zanardi a sinistra, una delle feste che

## Si scontra con un furgone: ciclista in coma

[Redazione]

È in condizioni disperate la donna italiana di 30 anni che domenica notte, in sella alla sua bici, è stata investita da un furgoncino e sbalzata per oltre 4 metri dal luogo dell'impatto avvenuto lungo la Vigevanese, in località Cascina Rosa all'altezza del comune di Gaggiano. L'incidente è accaduto intorno alle 2.30. Lo scontro è stato violentissimo. Soccorsa dall'equipaggio di due ambulanze la vittima, in coma, è stata intubata e trasportata in elisoccorso, codice rosso, all'ospedale Niguarda dov'è tuttora ricoverata. I carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'impatto. Il conducente del furgoncino, che era in giro perché consegna i giornali, è un 39enne che, immediatamente dopo l'incidente, si è fermato e ha chiamato i soccorsi. L'uomo è rimasto illeso. -tit\_org-



## **Culture a secco La pioggia in soccorso del Lario pieno al 24%**

[Redazione]

Lecco Pioggia in soccorso delle colture che mai come in questa primavera rischiano di restare a secco. Dopo un inverno con poche precipitazioni la percentuale di riempimento del Lano è al 24% -tit\_org-

## **Il soccorso alpino può restare nella sua casa**

[Redazione]

I tecnici del Corpo nazionale del soccorso alpino speleologico lombardo restano al Bione di Lecco. Nei giorni scorsi è stata firmata la delibera per il rinnovo della cessione in comodato d'uso gratuito degli spazi comunali utilizzati dai volontari. Si tratta della piazzola di atterraggio degli elicotteri, di parte della Palazzina della Protezione civile e di un deposito adibito ad autorimessa. Lo stesso vale per i soci dell'Ari, l'Associazione radioamatori italiani. -tit\_org-

## Tragedia prima dell'alba Si ribalta più volte e muore

*Daniel Lanzotti aveva 28 anni, lascia la compagna e una figlia piccola Ha perso il controllo della sua 500 mentre percorreva la Briantea*

[Daniele De Salvo]

Tragedia prima dell'alba Si ribalta più volte e muore Daniel Lanzotti aveva 28 anni, lascia la compagna e una figlia piccola Ha perso il controllo della sua 500 mentre percorreva la Briantea BULCIAGO di Daniele De Salvo La Fiat 500 che stava guidando si è ribaltata più volte come una trottola impazzita, intrappolandolo all'interno dell'abitacolo trasformato in una sorta di centrifuga letale. Quando sul posto sono accorsi a sirene spiegate e con i lampeggianti accesi i soccorritori per lui non c'era ormai più nulla da fare, se non constatarne il decesso e ricoprirne il corpo esanime per proteggerlo dalla pioggia e dagli sguardi degli altri automobilisti. Daniel Lanzotti di 28 anni di Casatenovo è infatti morto praticamente sul colpo nell'incidente. Sembra che abbia fatto tutto da solo ieri mattina all'alba delle 5 lungo la Sp 342 nel tratto di Bulciago. Dove stesse andando a quell'ora e perché al momento non è chiaro. Dai primi accertamenti risulta che stesse percorrendo a velocità sostenuta la Briantea in direzione, ovest verso Nibionno, al volante della sua utilitaria di cui ha perso il controllo forse a causa dell'asfalto viscido o delle gomme lisce o per aver urato un cordolo, terminando la corsa con le quattro ruote all'aria. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con i volontari della Croce rossa di Casatenovo. Sono decollati dalla base di Villa Guardia anche i medici e tecnici dell'eliambulanza di Como e sono accorsi pure i vigili del fuoco, ma per il 28enne ormai era già troppo tardi. I carabinieri di Brivio, Casatenovo e Cremella hanno temporaneamente chiuso al transito la provinciale Como - Bergamo per consentire le operazioni di salvataggio che si sono concluse in nulla e svolgere i rilievi prima di rimuovere la vettura ridotta ad un ammasso di lamiere schiacciate e ricomporre la salma del giovane brianzolo, che ha lasciato una compagna e una figlia molto piccola. RIPRODUZIONE RISERVATA I soccorsi dei pompieri e l'auto ribaltata. Per il giovane non c'è stato nulla da fare -tit\_org- Tragedia prima dell'alba Si ribalta più volte e muore

## **Rogo distrugge tre auto e lambisce le abitazioni Indagini sulle cause**

[Redazione]

Rogo distrugge tre auto e lambisce le abitazioni Indagini sulle cause COMO Un rogo scoppiato domenica sera poco dopo le 23 in via Grilloni, a Rebbio, ha distrutto tre auto in sosta. Erano parcheggiate da oltre un anno davanti a un magazzino disuso, al di sopra del quale ci sono tre abitazioni, i cui inquilini di sono allontanati allarmati. Ma i vigili del fuoco, intervenuti con tre squadre, hanno impedito che le fiamme si propagassero oltre i veicoli, e che creassero danni ulteriori. Hanno inoltre messo in salvo il cane che faceva da guardia al magazzino, un pastore tedesco immediatamente allontanato. Le cause dell'incendio, su cui sta indagato la Squadra Mobile della polizia, non sono chiare, anche se sembra escluso il corto circuito o il surriscaldamento, dal momento che le auto una Fiat Punto, una Lancia e una Renault Scenic - erano ferme da molto tempo. Sono in corso accertamenti per isolare il punto di innesco sull'auto centrale, da cui si è propagato il fuoco che ha raggiunto quella davanti e quella dietro. Potrebbe trattarsi di un incendio volutamente doloso, ma anche di un fuoco acceso da qualcuno di passaggio, come un senzatetto, che poi si è propagato. Pa.Pi. -tit\_org-

## **Addio a zio Jack Il pompiere Pirruccio è morto**

[Redazione]

Addio a zio Jack Il pompiere Pirruccio è morto LISSONE È stato per 30 anni una delle colonne del distaccamento di Lissone. Ora la città dice addio a "Zio Jack". Vigili del fuoco lissonesi in lutto: si è spento a 60 anni, dopo una lunga malattia, Giuseppe Pirruccio, storico volontario dei pompieri cittadini, noto col soprannome di "Zio Jack". Solare e disponibile, apprezzato per l'impegno, la professionalità e la capacità di ascolto, era entrato a far parte dei vigili del fuoco di Lissone nei primi anni '90. Autista sui mezzi di soccorso, lo scorso settembre era di ventato caposquadra. Da sempre aveva messo a disposizione anche le sue competenze di grafico: sue le locandine e i materiali dei vari eventi promossi dai pompieri lissonesi, così come il logo ideato nel 2014 per i 100 anni del distaccamento cittadino. La scomparsa di Pirruccio ha profondamente segnato i componenti della sua squadra, la numero 42, e lascia un grande vuoto tra i vigili del fuoco. F.L. -tit\_org-

**MEDE****Schianto sulla 194 Grave una giovane***[Redazione]*

Grave schianto lungo la strada provinciale 194 tra Mede e Pieve del Cairo, all'altezza di Tortorólo. Ieri alle 11, un uomo di 60 alla guida di una Ford Focus si è scontrato con una Sienne al volante di una Citroen. Un impatto semifrontale, le parti anteriori delle due auto sono andate distrutte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Mede, che hanno provveduto a estrarre i due automobilisti dagli abitacoli. Un'ambulanza ha trasportato la donna in codice rosso all'ospedale Humanitas di Rozzano, mentre l'elisoccorso in codice giallo ha portato l'uomo all'ospedale di Alessandria. Stop al transito per ore. N.P. -tit\_org-

## **Converte la linea produttiva e regala 20 mila mascherine**

*La Siom Termoplast ha deciso di fabbricare dispositivi lavabili e riutilizzabili Tra i destinatari diversi Comuni, vigili del fuoco, soccorso alpino e forze dell'ordine*

[Massimo Pighin]

La Siom Termoplast ha deciso di fabbricare dispositivi lavabili e riutilizzabili Tra i destinatari diversi Comuni, vigili del fuoco, soccorso alpino e forze dell'ordine Massimo Pighin / FIUME VENETO In dieci giorni ha trasformato un'idea, un obiettivo in un risultato concreto, dando un aiuto tangibile a chi è in prima linea nel combattere l'emergenza coronavirus. Lo ha fatto grads, per il desiderio di aiutare, di dare il proprio contributo. E una storia che induce a riflessioni e scalda il cuore quella della Siom Termoplast, azienda di Fiume Veneto fondata nel 1976 da Antonio Sist e oggi guidata dal figlio Alessandro. Convertiré tecnologie e impianti per produrre mascherine riutilizzabili e lavabili, da regalare a chi più di altri è esposto al rischio di contagio: Alessandro Sist, sentito il discorso del premier Giuseppe Conte la sera del 21 marzo, ci ha messo pochi istanti a decidere cosa fare. I primi risultati sono arrivati. La scorsa settimana. La Siom Termoplast ha infatti consegnato le mascherine alle amministrazioni comunali di Fiume Veneto, Zoppola, Gonars, a Comune e polizia locale di Maniago e Grado, al la stazione dei carabinieri di Fiume Veneto, alla guardia di finanza di Trieste, a Comete al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Pordenone e Maniago. Questa settimana, invece, i dispositivi saranno forniti ai Comuni di Valvasone Arzene e Brembate (Bergamo), al comando dei vigili del fuoco di Pordenone e della base di Aviano. L'imprenditore e i suoi collaboratori stanno lavorando per definire le consegne: complessivamente regaleranno 20 mila mascherine. A breve, tra gli altri, dovrebbero essere fornite ai Comuni di Sesto al Reghena e San Quirino e alla casa di riposo di San Vito al ragliamento. Domenica, per la prima volta dopo un mese, ci siamo riposati - dice Sist -. Prima non ne avevamo avuto il tempo, il nostro obiettivo era lavorare per fare del bene a più persone possibile. L'azienda fiumana ha trovato la collaborazione di imprese che sono volute essere al suo fianco: Arcopolimeri, Falk, Pmi, Comet e Furtimp, con il Comune di Fiume Veneto, guidato dal sindaco Jessica Canton, che ha collaborato attivamente. Sist ha dedicato il 70 per cento dei suoi collaboratori al progetto, incarnato dallo slogan della Siom Termoplast: "Un gruppo di persone che condivide un obiettivo comune può raggiungere l'impossibile". E l'impossibile, o perlomeno ciò che era difficile da raggiungere, si è materializzato. I test ai quali abbiamo sottoposto i nostri dispositivi hanno certificato che le mascherine hanno una capacità di filtrazione del 99 per cento - spiega Sist -. Stiamo ricevendo richieste da parte di molte aziende, anche statunitensi e spagnole: alle ditte venderemo le mascherine, che abbiamo voluto regalare a chi è in prima linea. Meritati i tanti complimenti che i protagonisti di questa bella storia produttiva, figlia di passione, competenza e amore verso il territorio, stanno ricevendo. In molti ci ringraziano per le donazioni, altri vanno anche sugli aspetti tecnici, complimentandosi per la resa e le caratteristiche dei nostri dispositivi. Ci fanno piacere, su tutti siamo felici e ci riempiono d'orgoglio i disegni realizzati da alcuni bambini sulle mascherine: Samuele, di 8 anni, Samuel, 5, e Luca, 12, aiutati dalle loro mamme. I loro disegni, il loro grazie sono per noi densi di significati. Al centro un bambino con una delle mascherine prodotte dalla Siom Termoplast di Fiume Veneto. Nelle altre fotografie la consegna dei dispositivi a vigili del fuoco, polizia locale e amministrazioni comunali -tit\_org-

## Ponte crollato, 17 indagati

[Maria Nudi]

PONTE CROLLATO. 17 INDAGAT Personale dell'Arias, della Provincia e delle ditte appaltatrici dei lavori Gli avvisi di garanzia sono in via di notifica in queste ore. Ora si attende che I gip fissi la data dell'incidente probatorio che permetterà di "cristallizzare" le prove MASSA CARRARA Crollo del ponte di Albiano Magra, il viadotto realizzato nel 1908, al centro di un intervento di ricostruzione nel 1949 dopo il conflitto mondiale e sul quale nel 1990 sono stati fatti lavori per realizzare il marciapiede: a distanza di 12 giorni dalle 10.15 dell'8 di aprile, quando in pochi istanti il viadotto si è "accasciato" su se stesso, crollando sul letto del fiume, la Procura della Repubblica di Massa Carrara ieri ha messo in notifica 17 avvisi di garanzia nei quali contesta il reato di crollo o disastro colposo e con eventuale contestazioni di lesioni colpose qualora i due feriti, anzi i due miracolati che hanno visto la morte in faccia, formalizzassero una querela di parte. La notifica degli avvisi di garanzia è stata affidata ai carabinieri della compagnia di Pontremoli, delegata per competenza a svolgere le indagini. Le persone raggiunte sono appunto 17, che a vario titolo si sono occupate della salute del viadotto da una ventina di anni fa fino al crollo della settimana pasquale. Si parla di personale che ha svolto i lavori, che è stato impegnato nei monitoraggi nel corso degli anni e dopo l'estate del 2019 quando è avvenuta la tragedia del ponte Morandi di Genova. Personale a vario titolo dell'Anas, che dal 2019 è detentore del viadotto, personale della Provincia di Massa Carrara e personale delle due aziende appaltatrici che hanno eseguito i lavori quando nel novembre del 2019 il sindaco di Aulla aveva chiesto di riparare e di mettere in sicurezza I viadotto sul quale si era formata una crepa che aveva allarmato i residenti della Valle del Magra che quando attraversavano il viadotto sentivano vibrare l'asfalto sotto le auto. Ieri la notifica degli avvisi di garanzia in attesa che il giudice delle indagini preliminari disponga la data dell'udienza, dell'incidente probatorio, quando sarà nominato il perito dell'autorità giudiziaria e gli indagati potranno esercitare il diritto di difesa. L'incidente probatorio servirà al pubblico ministero Alessandra Conforti di "cristallizzare" le prove che potranno essere utilizzate in ambito processuale. Sotto la lente dell'autorità giudiziaria la storia amministrativa del viadotto. Gli interventi eseguiti, i monitoraggi e gli allarmi sotto forma di un fitto carteggio tra Comune e Anas. La Procura in questi giorni ha raccolto ampia documentazione alla quale sono stati annessi documenti fotografici, immagini e quanto sia stato necessario a ricostruire la storia del viadotto che è collassato provocando un boato terribile per poi adagiarsi sul greto del fiume. Il crollo ha interessato un'arcata sul versante di Caprigliola che poi ha travolto il viadotto i cui pilastri sono rimasti intatti: uno solo è ruotato intorno a se stesso. Solo l'emergenza del Covid-19, che aveva limitato il traffico, ha evitato una tragedia di grandi proporzioni. "Solo" due feriti: un dipendente della Tim ed un autista della Bartolini, che è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla colonna vertebrale. La Procura ha aperto subito un fascicolo e due giorni dopo il crollo il pm, con i vigili del fuoco, ha fatto un lungo sopralluogo al quale si sono succeduti altri sopralluoghi dell'Agenzia della sicurezza nazionale per la sicurezza stradale e ferroviaria con il presidente Fabio Croccolo. Immagini, filmati e documenti si sono trasformati in 17 avvisi di garanzia che hanno trasformato il fascicolo a carico di ignoti in un fascicolo con una rosa di nomi. Anche ieri in Procura, dove da una settimana è arrivato il nuovo capo Pier Alessandro Capizzoto, la dottoressa Conforti era al lavoro per dare una risposta al crollo del viadotto. Ora la parola passa al gip. Maria Nudi RIPRODUZIONE RISERVATA I NOMI NEL FASCICOLO Si tratta di persone che a vario titolo si sono occupate d

el viadotto negli ultimi anni IL FATTO La struttura si accascia su se stessa L'8 aprile scorso, poco dopo le ore 10, crolla il ponte di Albiano - nel Comune di Aulla, in Lunigiana - che attraversa il fiume Magra I FERITI Rimangono feriti due autisti Al momento del crollo, stanno attraversando il ponte due furgoni: i due autisti rimangono feriti, uno in modo più grave, uno più lieve. L'INCHIESTA La Procura apre un fascicolo Il pm Alessandra Conforti della Procura di Massa apre un'inchiesta: le ipotesi di reato sono crollo e disastro colposo e lesioni Il magistrato Alessandra Conforti durante il



sopralluogo nel luogo del crollo -tit\_org-

## Ancora chiuso il "Cirone": disagi per gli abitanti della zona ma c'è il rischio-smottamenti

[Redazione]

Ancora chiuso il "Girone": disagi per gli abitanti della zona ma c'è il rischio-smottamenti PONTREMOLI È ancora chiuso il transito veicolare al ponte sulla strada provinciale 42 del Girone vicino alla frazione di Casalina in Comune di Pontremoli (km5,5) a causa di criticità rilevate sulla struttura. Ricordiamo il percorso alternativo: per chi viaggia in direzione Valdantena-Cirone prevede la deviazione, dopo il ponte del Molinello, per Barcola-Previdè; chi scende invece deve seguire la deviazione subito dopo la chiesa di Casalina per BarcolaPrevidè con divieto di transito La Provincia era intervenuta l'anno scorso per le frane, ora il problema è il ponte per mezzi di peso superiore a 90 quintali, a pieno carico. Gli abitanti della zona devono dunque allungare il percorso. L'anno scorso erano stati effettuati dalla Provincia interventi sul quel tratto di strada colpito da movimenti franosi che aveva fatto abbassare il piano stradale. Ora l'attenzione è verso il ponte sul quale i tecnici dovranno indicare gli interventi da attuare per rimettere in sicurezza l'arcata almeno prima dell'estate. Qualche anno fa sulla stessa strada, ma vicino alla frazione di Pracchiola una frana aveva interrotto per parecchio tempo la viabilità. La zona è infatti soggetta a dissesto idrogeologico e sono numerosi gli smottamenti. 5 à -tit\_org- Ancora chiuso il Cirone: disagi per gli abitanti della zona ma è il rischio-smottamenti

## Alluvione, ecco il piano per la sicurezza

*Nel progetto contro il rischio idraulico della Regione Toscana saranno salvati gli antichi manufatti del centro storico*

[Claudio Laudanna]

Alluvione, ecco il piano per la sicurezza; Nel progetto contro il rischio idraulico della Regione Toscana saranno salvati gli antichi manufatti del centro storico di Claudio Laudanna CARRARA Manufatti sul Carrione: dopo Groppoli anche quello della Bugia potrebbe essere salvato. Contrariamente a quello di via San Piero, la cui tutela è già stata inserita nella progettazione esecutiva, per l'attraversamento di Vezzala si attende ancora l'ultima parola da parte dei tecnici della Regione, ma il suo destino appare più roseo di quanto sia mai stato negli ultimi anni. La Regione è d'accordo con noi sul salvare il ponte della Bugia - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Raggi -, ora bisogna capire quale soluzione seguire per tenerlo in piedi. Stiamo valutando tutte le possibilità. Per garantire la messa in sicurezza del centro storico ad essere abbattute sicuramente saranno le quattro passerelle che si trovano nel tratto che proprio da via Groppoli arriva a via Elisa, oltre a un altro attraversamento sul ramo di Torano e a quello del Mulino Forti. Nello specifico, nella parte più a valle del torrente a dover essere smantellati saranno tre vecchi attraversamenti della Marmifera, più il ponte che conduce da corso Rosselli all'area dell'ex Walton, in zona San Martino, mentre lungo la strada che sale da Caina sarà abbattuto un ponticello, ma solo per essere sostituito con una nuova passerella metallica. Per i primi quattro interventi, più la messa in sicurezza del ponte di Groppoli, è pronto il progetto esecutivo, mentre nel secondo caso la scorsa settimana la commissione Urbanistica ha dato il via libera agli espropri. Resta da chiarire l'intervento al Mulino Forti. Si tratta di un cantiere in un immobile comunale - spiega Raggi -, dovremo abbattere un solaio e rialzarlo. Più veloce l'abbattimento del ponte di via Giovan Pietro, ad Avenza. Qui l'attraversamento costruito appena una quindicina d'anni fa dovrà essere demolito e costruito circa 1,5 metri più in alto per garantire un maggior deflusso delle acque. Costo 450mila euro e 180 giorni di lavori durante i quali sarà allestita una passerella pedonale. In questo caso - spiega Raggi - i cantieri sono già stati affidati da parte della Regione. Visto che le ripercussioni per chi vive e lavora in quella zona saranno notevoli, vogliamo ascoltare bene tutte le parti in causa e capire quando e come gli interventi potranno creare meno disagi. Di fronte a progetti e cantieri milionari, tuttavia, c'è anche chi non si dice convinto e invita tecnici e amministratori a guardare anche a soluzioni più semplici per tenere a bada il Carrione. Si sente tanto parlare di progetti megagalattici quando basterebbe che si cominciasse con tenere pulito l'alveo - dice Carlo Canini, residente sul ponte della Bugia -. Sono 33 anni che vivo qui e non ho mai visto nessuno occuparsi di ripulire il torrente, per questo dico che è da qui che si deve partire prima di pensare a chissà quali interventi, mi domando che studi abbiano fatto certi ingegneri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine di una delle esondazioni del Carrione -tit\_org-

## **Non paga l'affitto, il tribunale le dà ragione**

*Prima l'Acqua Granda, poi il negozio chiuso per l'emergenza: sono cause di forza maggiore, quindi niente penale*

[Roberta De Rossi]

VENEZIA Non paga l'affitto, il tribunale le dà ragione. Prima l'Acqua Granda, poi il negozio chiuso per l'emergenza: sono cause di forza maggiore, quindi niente penale. È una commerciante cinese di pelletteria in calle de le Rasse la prima ad ottenere dal Tribunale di Venezia il blocco del pagamento della "penale" di 6 mesi di affitto (alla proprietaria veneziana del fondo), per aver interrotto il contratto di locazione a causa della crisi che si è abbattuta sulla città e la sua attività: ora per il coronavirus, ma già prima per l'Acqua Granda del 12 novembre. Per il momento si tratta di un provvedimento che il giudice civile ha concesso d'urgenza, in attesa del giudizio di merito, ordinando alla banca - con la quale la commerciante aveva acceso una fidejussione, a garanzia dell'affitto - di non pagare la penale di 4.500 euro al mese, per sei mesi. Si tratta del primo provvedimento di una serie, ne sono convinto, commenta l'avvocato Jacopo Molina, perché il doppio stato di emergenza piombato su Venezia, prima di un anno per l'acqua alta e ora (di 6 mesi) per l'epidemia, hanno portato all'azzeramento degli incassi di molte attività. Di ogni natura: ho pronti ricorsi per altri negozi di pelletteria, un agente di cambio, una gioielleria. Si tratta di una crisi che rende impossibile il pagamento degli affitti, non certo per volontà dei commercianti, che ora sono stati costretti a chiudere perché in "zona rossa", ma che già da novembre erano quasi fermi a causa delle conseguenze dell'alluvione. Il ricorso è stato presentato al Tribunale, infatti, sostenendo che la risoluzione immediata del contratto di locazione sia dovuta a impossibilità della prestazione non imputabile alla débitrice, per causa di forza maggiore e per sopravvenuta eccessiva onerosità per il verificarsi di avvenimenti straordinari e imprevedibili. Il negozio in questione è stato riconsegnato il 27 marzo. La proprietà ha chiesto al Monte dei Paschi di Siena di riscuotere la fidejussione semestrale, ma ora è intervenuto il provvedimento della giudice Daniela Bruni, che ha ordinato alla banca di non pagare quanto richiesto da Ma. Na. Sri e comunque non rivalersi sulla parte. Tra i motivi anche il fatto che appare opportuno attendere lo stato della normativa, visto che è in continua evoluzione e segue l'andamento dell'epidemia.

ROBERTA DE ROSSI Uno scorcio di calle delle Passe, a San Zaccaria -tit\_org- Non paga affitto, il tribunale le dà ragione

## **Forti raffiche sul litorale danni a cabine e chioschi**

[R P]

CAORLE Ancora vento forte ieri mattina: è impossibile lavorare sulla spiaggia di Caorle in vista della prossima stagione estiva. Non ci sono stati episodi significativi, ma la Bora rischia di creare nuovi avvallamenti almeno fino a domani mattina, quando dovrebbe cessare un allerta meteo specifico diramato nella giornata di domenica dal dipartimento della Protezione civile del Veneto. Al Consorzio Arenili Caorlespiaggia si segue con grande apprensione l'evoluzione del vento. E proprio nella giornata di ieri il presidente Francesco Perissinotto ha messo in evidenza i danni delle giornate ventose che a fine marzo e nel mese di aprile hanno interessato il litorale. Purtroppo le forti raffiche di Bora, spiega Perissinotto, hanno provocato danni ai chioschi e stanno scavando nuovi solchi sotto le cabine, rendendole instabili. Di fatto il vento sta vanificando gli interventi compiuti nell'ultimo mese e mezzo. La Bora è molto temuta anche dagli agricoltori. Tra le frazioni a sud di Concordia e Portogruaro sono stati riscontrati, negli ultimi giorni di vento, danni importanti alle serre. I vigili del fuoco ieri sono stati interessati da un solo intervento, nei dintorni di Mestre. La situazione resta di forte allerta: i pompieri non escludono problemi sulla viabilità legati alla caduta di rami sulle strade. RJ>. -tit\_org-

## L'ex prefetto batterista scrive una canzone sul dopo Covid

[M Grazia Piccaluga]

L'ex prefetto batterista scrive una canzone sul dopo Covid Francesco Paolo Castaido è partito da Pavia Nel 1979 era capo di Gabinetto, ora compone M. GRAZIA PICCALUGA Francesco Paolo Castaido è abituato a gestire le emergenze. Fino al 2018 prefetto di Novara, precedenza ha affrontato il post terremoto in Molise, l'alluvione in Valtellina, le missioni all'estero e gli incarichi con la Protezione civile. Un percorso lungo iniziato nel 1979 a Pavia, come capo di Gabinetto dell'allora prefetto Zirilli. E ora che è libero dagli impegni professionali torna a dedicarsi a una delle sue passioni: la musica. Note e parole declinate a una nuova emergenza, quella della pandemia. E' disponibile da qualche giorno su You Tube il brano che l'ex prefetto ha composto insieme al musicista novarese Dario Artuso: "Se davvero siamo fratelli". Una riflessione sulla situazione che stiamo vivendo ma soprattutto su quello che sarà il mondo domani -racconta Castaido, autore del testo -. Non è un pezzo politico. Immaginiamo un futuro in cui non ci si dovrà allontanare gli uni dagli altri ma perseguire un obiettivo comune, guardare lontano ma nella stessa direzione. Nato a Vietri sul mare nel 1953 Castaido è arrivato a Pavia a soli 25 anni. Sono rimasto a Pavia otto anni - ricorda ora con piacere - Sono stati anni molto belli, all'inizio della mia carriera. Ho persino preso lezioni di guida (ride, ndr). E ho ancora molti legami di amicizia. Moglie vogherese, figlio studente all'Università di Pavia, Castaido ha preso casa a Mede mantenendo così vivo il legame con Pavia e la provincia. Compone al pianoforte ma il suo strumento principe è la batteria con cui ha accompagnato artisti come Tullio De Piscopo, Toni Esposito, Martin Barre dei Jethro Tuli, Bernardo Lanzetti ex Premiata Forneria Marconi. Ora la collaborazione, e l'amicizia, con Dario Artuso per la canzone sul dopo Covid-19. -tit\_org-ex prefetto batterista scrive una canzone sul dopo Covid

## Protezione civile in trincea

*I volontari di Viadana impegnati fra distribuzione di mascherine, alimenti, farmaci e informazioni ai cittadini I giovani della Croce Verde portano i cambi di biancheria ai pazienti dell ' Oglio Po e del Samaritan ' s Purse*

[Nicola Barili]

I volontari di Viadana impegnati fra distribuzione di mascherine, alimenti, farmaci e informazioni ai cittadini I giovani della Croce Verde portano i cambi di biancheria ai pazienti dell'Oglio Po e del Samaritan's Purse di NICOLA BARILI VIADANA Nelle ultime settimane la Protezione civile Oglio Po, impegnata nella lotta al Corona virus, ha confezionato 9 mila mascherine, consegnandone casa per casa 6400 a Viadana e 2600 a Dosolo. Sono solo alcuni dei numeri che caratterizzano il lavoro dei volontari a sei settimane dall'apertura del COC (Centro Operativo Comunale), che vede una stretta collaborazione tra la Protezione Civile e l'amministrazione locale. Sul campo sono impegnate 64 persone, con vari turni per un totale di 2100 ore, che con i loro 5 veicoli hanno finora percorso più di 7600 chilometri. Oltre a portare nelle cassette delle lettere 15 mila volantini del Comune con i consigli su come affrontare il virus, sono state effettuate più di 220 consegne a domicilio di farmaci o spesa di beni di prima necessità a persone 'fragili' e recapitati 150 libri scolastici ad alunni che li avevano lasciato in classe prima della chiusura delle scuole, nonché 30 computer agli studenti dell'Istituto comprensivo Dosolo-Pomponesco-Viadana. La Protezione civile si è anche occupata, per conto delle amministrazioni pubbliche, di recapitare alle famiglie che ne avevano fatto richiesta i buoni per la spesa alimentare: 130 a Viadana e 40 a Dosolo (i pacchetti per le famiglie bisogno se sono stati invece 201). Un altro impegno è quello di fine giornata: prelevare dai super mercati della zona i prodotti di prima necessità che i clienti lasciano, generosamente, nei 'carrelli solidali'. I volontari prestano inoltre servizio presso la tenda allestita nel parcheggio dello stadio del rugby dove vengono eseguiti i tamponi alle persone uscite dall'ospedale e in attesa di completa guarigione. CROCE VERDE E LA BIANCHERIA Prosegue anche l'impegno della Croce Verde Oglio Po, non solo del personale del 118, ma anche della squadra dei giovani volontari che non si occupa di mansioni prettamente sanitarie ma di solidarietà. I ragazzi sono costantemente impegnati a ritirare nelle case i cambi di biancheria per i pazienti da portare poi all'ospedale Oglio Po e al campo Samaritan's Purse di Cremona. Inoltre si rendono disponibili per andare a fare acquisti in modo da evitare che le persone più a rischio non escano di casa (bisogna contattare il numero 348/0154256). Volontari della Protezione civile di Viadana impegnati nella distribuzione di mascherine I giovani della Croce Verde ritirano i cambi della biancheria per gli ammalati -tit\_org-

## **Corto circuito, garage semidistrutto e lieve malore per la proprietaria della casa**

[Redazione]

Corto circuito, garage semidistrutto e lieve malore per la proprietaria della casa; L'incendio è avvenuto alle 10.30 in una abitazione della località Cà Matte COPPARO Sarebbe un cortocircuito l'originato dell'incendio che eri ha semidistrutto un garage a Cà Matte (foto). Erano le 10.30, quando si sono sviluppate le fiamme; sono stati i vicini ad accorgersi dell'incendio e hanno avvertito i padroni di casa, i quali hanno chiamato i Vigili del fuoco, accorsi con tre squadre dal comando di Ferrara e dal distaccamento dei volontari di Copparo. Ci sono volute due ore per mettere in sicurezza l'area. Le fiamme hanno danneggiato anche l'auto che era parcheggiata davanti al garage. E proprio l'alimentatore del veicolo potrebbe avere originato l'incendio. Ma a fare chiarezza, saranno i rilievi dei Vigili del fuoco. Sul posto era stata chiamata anche un'ambulanza del 118 per prestare soccorso all'anziana proprietaria dell'abitazione che aveva accusato un malore, ma non è stato necessario il suo trasporto in ospedale. Ad aiutare i Vigili del fuoco nelle operazioni di verifica sull'impianto elettrico sono stati anche i tecnici dell'Enel che hanno effettuato rilievi anche nelle abitazioni vicine e alla cabina elettrica che si trovava a poche decine di metri di distanza dalla casa. Intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Copparo. v.f. V, RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Una canzone collettiva dedicata ai soccorritori

[Redazione]

Domani è già qui è una canzone collettiva per ringraziare soccorritori medici e infermieri impegnati nell'emergenza. E' firmata da A(rti)SH 2020, un gruppo di artisti astigiani. Il progetto è nato da Fiorella Carpino della Croce Verde di Asti (autista e soccorritrice), oltre che attrice e cantante: Una dedica a chi tutti i giorni lotta contro il Coronavirus. Un conforto emorivo a chi da ormai tanto tempo è a pezzi per colpa di questo virus. Il testo è nato lavorando su Domani 21/04/2009, il manifesto di solidarietà dal mondo della musica a chi fu colpito dal terremoto in Abruzzo. Con l'aiuto di Fabrizio Rizzolo (che ha curato anche il montaggio audio e video) e SusiAmerio, sono state adattate le parole al lavoro dei soccorritori: Ogni vita che salvi, ogni corpo che sfiori ci da tempo e coraggio per uscirne fuori... Nei tuoi occhi quel sorriso stanco che vorrebbe urlare, ma non possiamo mollare, stai dando il massimo e il massimo va ripagato... Non siamo così soli. Voci e volti degli artisti si alternano a immagini di soccorritori di tutta Italia, con riprese realizzate in Croce Verde. Hanno partecipato SusiAmerio, Emanuele Caputo, Luciano Caracchi, Fiorella Carpino, Simone Ferraro, Daniele Martini, Silvana Martini, Camilla Musso, Susanna Nuri, Alberto Pellitteri, Arianna Picerno, Azzurra Rizzolo, la piccola Nina Rizzolo (che chiude il video con Domani è già qui ), Fabrizio Rizzolo, Michela Seita, Isabella Tabarini, Simone Valentino, Daniele Valenzano, Andrea Zuliani; hanno collaborato Fausto Grassi e Alberto Musso (Croce Verde). V.FA. Un fotogramma del video della canzone Domani è già qui -tit\_org-

## Anche oggi la pioggia il caldo torna domani

[Fulvio Romano]

IL TEMPO ANCHE OGGI LA PIOGGIA IL CALDO TORNA DOMANI FULVIO ROMANO Era dal 1 dicembre 2019 che non vedevamo sulla Granda una pioggia così abbondante, moderata o debole ma continua per ore. Insomma, l'ideale per bagnare un po', dopo un secco che durava dalle gocce di fine marzo, la terra dei campi e quella degli orti. Questi ultimi ancora deserti e sospesi (a meno che siano sul pianerottolo di casa) tra decreti regionali, faq ministeriali e comunicazioni sindacali. Tant'è. La pioggia è arrivata, come di norma capita ad aprile, mese in cui la campagna chiede a gran voce che ogni giorno riempia il barile sotto la grondaia. Un barile intero per fortuna no, ma gli oltre 50 millimetri di ieri (ad esempio a Saluzzo, San Rocco di Cuneo, Boves, Morozzo e Mondovì) oppure i 70 e più alle falde peveragnesi della Bisalta (mentre su Bra e Alba l'evento è stato più tirchio) ne avrà almeno riempito il fondo. E ancora più lo farà oggi in cui si prevedono altri 30-50 millimetri e forse più. La pioggia durerà fino a questa sera lasciando poi uno strato di nuvole che sparirà nella notte verso Sud Ovest. Da domani ripresa dell'anticiclone che man mano farà risalire le temperature, grazie al soleggiamento ormai primaverile, dagli attuali 11-12 di massima fino ai 22-23 di sabato. Le piogge moderate, associate a minime che si sono mantenute fino a ieri alte, non avranno causato danni alle api che, pur dopo una discesa delle minime fino a 6 giovedì, riprenderanno a sciamare e potranno forse farlo con tranquillità fino alla fine del mese e forse anche all'inizio di maggio. A parte un episodio temporalesco che al momento si profila per domenica non si prevedono, infatti, altre piogge per questo finale di aprile e l'inizio del più bel mese dell'anno. romano.fulvio@libero. it -tit\_org-

## Dalla siccità agli allagamenti Il cortocircuito di primavera

[Redazione]

LE PRECIPITAZIONI DOPO QUATTRO MESI Dalla siccità agli allagamenti cortocircuito di primavera DANIELE CAT BERRO Una pioggia così in Piemonte non la vedevamo da quattro mesi, dal 20 dicembre scorso. Nel frattempo, solo alte pressioni e vento caldo e secco, alternati a irrilevanti spruzzate d'acqua, tanto che a Torino si stava per chiudere il quadrimestre gennaio-aprile più asciutto in 218 anni di misure meteorologiche: fino a due giorni fa, da inizio anno, secondo Arpa Piemonte in centro-città erano caduti appena 22 mm di precipitazione (e neanche un fiocco di neve!), circa il 15 per cento del normale. La semina del mais è avvenuta nella polvere, i fiumi erano in magra e l'Agenzia Interregionale per il Po avvisava della possibile scarsità d'acqua in vista dell'estate nel bacino padano. A salvare la situazione, quanto meno al Nord-Ovest, è arrivata una vigorosa perturbazione afro-mediterranea, che fino a ieri sera aveva già dispensato 50-80 mm di pioggia sulla fascia pedemontana tra Canavese, Lanzo, Pinerolese e Saluzzese, ed entro oggi pomeriggio, quando la precipitazione tenderà a esaurirsi, i totali sulle stesse zone potrebbero toccare i 100-150 mm. Complici le temperature elevate che, benché in calo di qualche grado, confinano la neve per lo più sopra i 1800-2000 metri, i corsi d'acqua si sono ingrossati e qualche allagamento lungo i rii secondari di pianura non è escluso. Una piena tuttavia ordinaria, che non provocherà guai. Sono dunque scrosci benvenuti dopo tanta siccità, peraltro normali in questo periodo che segna l'inizio delle (solitamente) immaneabili piogge di primavera: proprio tra metà aprile e fine maggio si colloca di norma il nostro piccolo "monsone alpino", fonte di una preziosa riserva idrica per i mesi estivi. Meno comune è, invece, passare in poche ore da una siccità quasi storica ai prati allagati. Tra i precedenti ricordiamo soprattutto il caso dell'inverno 1980-81, con un contrasto ancora più appariscente dell'attuale: quattro mesi di secco quasi assoluto e incendi boschivi, come quest'anno, poi a fine marzo-inizio aprile un diluvio da 160 mm in quattro giorni a Torino, straripamenti, frane e strade interrotte. Stavolta non si arriverà a tanto, domani torneranno ampie schiarite, e il tempo soleggiato e tiepido si prolungherà fino al week-end con temperature diurne tra 20 e 24 C, poi nuovi rovesci dovrebbero farsi avanti negli ultimi giorni del mese. RIPFLÜDU? IUNR R1SFÍWATA Il Po osservato speciale -tit\_org-

## **Arrestati due pastori per incendio doloso**

*I carabinieri forestali sequestrano il gregge di pecore Sorpresi a bruciare prati di pascolo finiscono ai domiciliari*

[Redazione]

I carabinieri forestali sequestrano il gregge di pecore Sorpresi a bruciare prati di pascolo finiscono ai domiciliari  
PESCAGLIA L'estate è ancora lontana, ma uno dei "mali di stagione" ha già cominciato a colpire, con una frequenza preoccupante. Stiamo parlando degli incendi, con tanti episodi tutta la Provincia: da Bagni a Camaiore fino a Villa Basilica, è favorita dalle particolari condizioni meteo e in molti casi dall'imprudenza. Oppure proprio da una volontà distruttiva. È il caso di uno dei due incendi che hanno caratterizzato la giornata di domenica, uno a Villa Collemantina e l'altro a Pescaglia. E proprio nel caso di Pescaglia sono stati individuati i responsabili. Si trattava che hanno fatto ricorso all'antica pratica del fuoco che, secondo una convinzione diffusa, aiuterebbe la formazione di prati da pascolo. Un sospetto che era emerso da subito. Anzi, da ancor prima che il fuoco scoppiasse. Sì, perché l'individuazione dei responsabili è il frutto di un'operazione preventiva, che non è esagerato definire geniale, messa a segno dai carabinieri forestali di Bagni di Lucca. Tenendo conto del fatto che è questo il periodo dell'anno in cui viene fatta questa pericolosa (oltre che illegale) pratica, e sulla mappatura degli episodi analoghi avvenuti in passato, i militari hanno dato vita a un'operazione di controllo sulle zone più a rischio. Tra queste appunto il Monte Piglione a Pescaglia, teatro dell'incendio, e questo ha permesso di dare l'allarme limitando i danni (comunque notevoli) e di individuare i responsabili. Attraverso un'analisi accurata dei dati degli incendi che negli anni si sono susseguiti si legge nella nota dei militari - i carabinieri forestali sono riusciti a individuare zone e periodi a maggior rischio. È però comprensibile quanto sia difficile poter sorprendere gli incendiari nell'atto stesso in cui stanno dando fuoco, anche per i luoghi dove la presenza estranea è facilmente identificabile. Una pattuglia della stazione carabinieri forestale di Bagni, proprio sulla base dell'esperienza e delle conoscenze acquisite, ha ritenuto opportuno recarsi alle pendici del Monte Piglione Nord per un'attività di prevenzione antincendio boschivo. Mentre si avvicinavano hanno notato due piccole colonne di fumo riconducibili ad un principio di incendio. Dirigendosi immediatamente sul luogo notavano un'autovettura che si stava allontanando dalla zona. L'area è disabitata e priva di attività di qualsiasi genere, e quindi la presenza di persone, oltretutto in periodo di divieto di allontanarsi dalla propria abitazione per l'emergenza Covid 19, è risultata particolarmente sospetta. A seguito degli ulteriori accertamenti effettuati dai militari forestali della stazione, coadiuvati da altro personale dei carabinieri forestali delle stazioni di Casteinuovo, Camaiore, Nipao Gruppo, e sussistendo ancora la condizione di flagranza di reato si è proceduto all'arresto dei due soggetti per incendio boschivo doloso e al conseguente sequestro del gregge di pecore ritenuto la causa dell'azione delittuosa. Purtroppo mentre venivano svolti gli atti per l'arresto il fuoco si estendeva con incredibile velocità favorito dal vento e dall'asperità dei luoghi che ne rallentavano i soccorsi; l'incendio veniva spento solo a fine serata quando ben cinquanta ettari, tra prato-pascolo e bosco, erano stati percorsi dalle fiamme. IL ROGO A PESCAGLIA L'incendio del Monte Piglione (FOTO DELL'UNIONE COMUNI DELL'AMEDIA VALLE) -tit\_org-

## Coronavirus, l'impegno della Protezione Civile della Provincia di Vicenza

[Redazione]

Lunedì 20 Aprile 2020, 16:55 Donate oltre 15mila giornate di lavoro effettuate da oltre 1.500 volontari con una media di 10 turni a testa. In un mese di emergenza Covid19, la protezione civile coordinata dalla sala operativa della Provincia di Vicenza ha donato al territorio oltre 15milagiornate di lavoro (15.380 per la precisione) effettuate da oltre 1.500volontari con una media di 10 turni a testa: 380 giornate tra la sala operativa e il magazzino provinciale per coordinare, smistare, dare informazioni e rispondere alle oltre 500 telefonate quotidiane, e 15.000 giornate sul territorio per montare tende, consegnare mascherine e pacchi alimentari, supportare le forze dell'ordine nel monitoraggio del territorio. Si tratta di un primo bilancio che abbiamo voluto fare di una struttura attivata in tempi record per un'emergenza che non aveva precedenti - spiega Francesco Rucco, presidente della Provincia - Obiettivo era, ed è, rappresentare una cabina di regia in grado di coordinare il mondo del volontariato di protezione civile, supportare i Comuni nella gestione emergenziale, dare una risposta efficiente alle richieste che provengono dal territorio e dalla sanità. Oggi possiamo dire che la sfida è stata vinta, dando anche vita a nuove sinergie che hanno creato un sistema più efficiente ed efficace. La sinergia principale, spiega Chiara Garbin responsabile della protezione civile provinciale, è di certo quella tra le 90 squadre di protezione civile del vicentino che, coordinate dalla sala operativa, hanno messo in campo oltre 1.500 volontari impegnati in servizi inusuali. Proprio la novità dell'emergenza ha reso necessario elaborare linee guida che sono state consegnate a tutti i sindaci per identificare ruoli e funzioni che il volontariato poteva tenere durante l'emergenza, al fine di rendere omogenee le attività nel rispetto delle competenze e delle normative. Più recente è la collaborazione con i dirigenti scolastici, per il ritiro negli istituti comprensivi dei computer da destinare agli studenti in comodato d'uso e permettere loro di proseguire con il programma scolastico. E poi, ultima in ordine di tempo, la sinergia tra Croce Verde, Croce Rossa e protezione civile a supporto dell'ospedale San Bortolo di Vicenza per la consegna dei farmaci infusibili (in uso solo in strutture ospedaliere, che pertanto non possono essere venduti nelle farmacie pubbliche) da destinare ai pazienti non ricoverati. Unica Provincia veneta, Vicenza ha anche sperimentato la collaborazione con l'Agesci, che ha già in essere una convenzione con la Regione Veneto per attività di segreteria nella gestione delle attivazioni del volontariato. Un supporto gestionale che ha permesso un costante contatto tra Regione, Provincia, centrali operative comunali e volontari di protezione civile, in modo da dare risposte celeri e mirate alle varie esigenze che arrivano dal territorio. Il valore aggiunto della sala operativa vicentina si è rivelato essere il grande magazzino di circa mille metri quadrati giusto al di là della strada, che ha permesso di gestire il ritiro e lo stoccaggio delle mascherine prima ed il materiale e derrate alimentari poi, da destinare sul territorio, oltre ad offrire la possibilità di ricoverare i mezzi e le attrezzature in un luogo coperto e sicuro. Ci stiamo testando sul campo - conclude Rucco - e di certo questa esperienza sarà utile per programmare attività della protezione civile provinciale per i prossimi anni, valorizzando al massimo i nostri punti di forza per poterli mettere a servizio del territorio. Avremo il tempo di farlo ad emergenza finita, ora abbiamo un compito da portare avanti. E lo facciamo con aiuti di tanti volontari che si mettono a disposizione degli altri, ma anche di tante, tantissime aziende vicentine che hanno donato generi alimentari e prodotti di prima necessità. È il cuore grande dei vicentini, che nelle emergenze diventa ancora più grande. La stessa apertura della sala operativa è il risultato della generosità di tante aziende che in tempi record hanno permesso ad un locale che prima veniva utilizzato per riunioni e incontri formativi di diventare il collegamento tra la sala operativa regionale e le centrali operative comunali, punto di riferimento di migliaia di volontari della protezione civile di tutto il territorio vicentino. La Croce Verde, che con la Protezione Civile divide i locali di via Muggia, ha da subito messo a disposizione la rete internet. Pieffe sistemi di sicurezza ha curato l'allestimento tecnico e ha donato due sanificatori automatici per garantire il massimo livello di igiene. Telemar internet quality provider ha offerto la linea Adsl wireless, Nuova Veneta Ufficio ha fornito una stampante multifunzione e la Fondazione Enzo Hruby ha donato due gruppi di

continuità Ups per la rete informatica della sala operativa. La ditta Cormik di Altavilla Vicentina ha donato sei atomizzatrici servono per igienizzare gli ambienti.[red/mn](#)(fonte: Provincia di Vicenza)

## Coronavirus, le tracce in acque reflue non sono allarmanti

[Redazione]

Milano, 20 apr. (askanews) La presenza di tracce di virus nell'acqua non potabile, riscontrate nella rete idrica comunale di Parigi, non deve allarmare. Lo ha spiegato Luca Richeldi direttore dell'unità di pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma e componente del comitato tecnico-scientifico durante la conferenza stampa della Protezione civile. Hanno cercato rna virale in campioni di acqua e acqua reflua ha spiegato ma la presenza di rna virale non vuol dire che è la presenza del virus attivo che può contagiare una persona. acido nucleico non corrisponde al rilevamento della particella virale intatta e contagiante. Certamente è un virus nuovo e avremo modo di saperne di più ha concluso Richeldi non credo, anche se dobbiamo essere cauti, che questa sia una notizia che ci debba allarmare più di tanto o far cambiare i nostri comportamenti.

## Covid, Zaia: app sul tracciamento? Dovremo renderla obbligatoria

[Redazione]

Marghera (Ve), 20 apr. (askanews) In Veneto la futura app sul tracciamento dei contatti in vista della fase 2 dovrà essere obbligatoria, altrimenti non funzionerà, ha spiegato il presidente della Regione, Luca Zaia, nel consueto punto stampa alla Protezione Civile di Marghera (Ve). Per scaricarla ha spiegato servirà un indirizzo e-mail e il codice fiscale. Poi bisognerà portare il telefonino sempre in tasca (ad esempio se si entra in azienda) e il bluetooth dovrà essere sempre acceso. Se fosse il mio caso e avessi appunto una positività, accade che andando a vedere il mio bluetooth si vede quante persone sono arrivate a due metri da me e ci sono state per un quarto d'ora, capite che abbiamo una ricerca di contatti che è eccezionale, è esattamente il modello coreano, è questo che vogliamo fare. È ovvio che in Corea non hanno avuto i problemi di privacy che qui in Italia abbiamo, ha ironizzato. Adesione sarà volontaria fino a un certo punto ha proseguito Zaia nel senso che per un programma di sanità pubblica è necessario condividere. La quarantena non era volontaria, abbiamo fatto ordinanza, dovremo renderla obbligatoria, sennò non funziona, è condizione sine qua non per avere un controllo vero. È ovvio che i dati dei movimenti non ce li ha nessuno, sono tutti codici alfanumerici, non si vede se Zaia è stato qua, non funziona così, ha sottolineato.



## Diminuiscono per la prima volta i nuovi positivi al coronavirus

[Redazione]

Roma, 20 apr. (askanews) Coronavirus, i malati di Covid sono 20 meno di ieri. E la prima volta che questo rapporto è negativo, cioè col segno meno. In calo anche i morti e i contagi. I morti sono tuttavia sempre moltissimi: 454. I guariti sono 1.822, i nuovi positivi 2.256. E in estrema sintesi quanto è emerso dalla conferenza stampa della protezione civile che da questa settimana è il lunedì e il giovedì, non più tutti i giorni. Int2

## Coronavirus, Costa Deliziosa verso Genova: a bordo in 2500

[Redazione]

Genova, 20 apr. (askanews) Costa Deliziosa sta navigando verso Genova con a bordo 1600 passeggeri e 900 membri dell'equipaggio. E' una nave pulita, a bordo non ci sono casi conclamati di coronavirus, né persone che stanno male. È una persona deceduta il 6 aprile e domani mattina la sanità marittima deciderà se sottoporre o meno il cadavere all'autopsia. Dopodiché da mercoledì mattina inizieremo le operazioni di sbarco. Lo ha spiegato l'assessore alla protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone, durante il punto stampa serale sull'emergenza coronavirus.

## Coronavirus, al via Cdm. All'odg rinvio elezioni deell'anno 2020

[Redazione]

Roma, 20 apr. (askanews) Ha preso il via a palazzo Chigi la riunione del Consiglio dei ministri numero 41. Questo ordine del giorno: Decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per anno 2020; Dpr con regolamento recante modifiche all'Appendice II articolo 320 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in materia di idoneità psicofisica dei soggetti che hanno subito il trapianto di organo per il conseguimento e la conferma di validità della patente di guida; esame di leggi regionali; provvedimenti di protezione civile a norma dell'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo n. 1 del 2018; varie ed eventuali.

## Coronavirus, Zaia: positivi +192, 260.810 i tamponi fatti

[Redazione]

Venezia, 20 apr. (askanews) Sono 16127 i positivi in Veneto, +192 rispetto a ieri, e sono stati effettuati finora 260810 tamponi. Sono 1273 i ricoverati (+9), 180 le persone in terapia intensiva (-4), 2117 i dimessi, quindi più i dimessi dei ricoverati, 939 i decessi in ospedale per un totale di 1112, 11658 in isolamento domiciliare. Lo ha comunicato il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera.

## Fvg, Riccardi: 84 tamponi in carcere Tolmezzo, tutti negativi

[Redazione]

Roma, 19 apr. (askanews) Nessun caso positivo al coronavirus è emerso dall'ultimo rilevamento effettuato ieri tra il personale del Carcere di massima sicurezza di Tolmezzo: lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, dalla sede della Protezione civile regionale di Palmanova. Come ha spiegato lo stesso Riccardi, sono stati 84 i tamponi processati ieri tra i dipendenti del penitenziario di Tolmezzo che hanno dato esito negativo. A questi si sommano i circa settanta tamponi effettuati lunedì 13 aprile su circa 70 addetti, di cui 1 (un agente di polizia penitenziaria) trovato positivo. Continua così sottolineare la regione Fvg attività preventiva del Sistema sanitario regionale sulle carceri, che ha visto mercoledì e giovedì scorsi esecuzione di 240 tamponi (tutti con esito negativo) tra i detenuti e il personale della struttura penitenziaria di Udine, dopo che da una prima serie di esami erano stati rilevati due casi positivi.

## Coronavirus,sindaco Codogno: "Stop polemiche, Conte dia risposte"

[Redazione]

Roma, 20 apr. (askanews) Nessuno del governo, della protezione civile, è mai arrivato a Codogno per mostrare vicinanza alla cittadina considerata focolaio del coronavirus in Italia. A lamentare una assenza delle istituzioni è il sindaco di Codogno, Francesco Passerini, a due mesi esatti dal primo contagio. Nessuno, del comitato tecnico scientifico, della protezione civile, nessuno è mai venuto a vedere sul territorio che cosa stesse succedendo. Credo che chi non abbia visto quello che è accaduto in quei giorni non può capire cosa le comunità all interno della zona rossa hanno dovuto fare. A livello di mascherine, banalmente, dal governo centrale non è mai arrivato nulla, pur essendo stati i primi della zona rossa. Non dico milioni di mascherine, ma almeno una. Noi come sindaci della zona rossa scrivemmo al governo una prima volta e dopo, una seconda volta, il 6 marzo. Chiedevamo una serie di questioni per il nostro territorio. Non ci hanno mai risposto. Speriamo che almeno nel decreto annunciato di aprile si possa tener conto di questi territorio, perché ci sono delle economia che rischiano di non superare questa emergenza. I territori faranno la loro parte ma speriamo che almeno questa volta il governo faccia la sua parte. L appello al governo è uno: Questo momento guardare meno critiche e polemiche politiche che non portano a nulla. Noi, nel nostro piccolo, in quei 15 giorni dieci sindaci di tutti i colori politici hanno collaborato. Credo che in questo momento il governo deve cercare di collaborare con tutti per dare risposte efficaci, rapide e serie, perché il fattore tempo in questa emergenza è fondamentale, sia per la parte clinica che per quella economica.

## Coronavirus, mai così pochi in terapia intensiva da un mese

[Redazione]

Milano, 20 apr. (askanews) Mai così poche persone in terapia intensiva negli ospedali italiani da un mese a questa parte. Lo ha detto il capo della Protezione civile Borrelli annunciando i numeri del contagio di coronavirus in Italia. Sono stati 2.256 i nuovi contagiati da coronavirus nelle ultime 24 ore. Un numero che conferma il trend decrescente della diffusione della pandemia. I morti sono ancora tanti, + 454, ma comunque in calo. I dimessi/guariti sono 48.877 (+1.822 rispetto a ieri) e calano ancora i ricoverati in terapia intensiva che attualmente sono 2.573 (-62 persone rispetto a ieri). Il numero più basso da un mese a questa parte ha sottolineato il capo della protezione civile Borrelli. Il numero totale di persone che sono state contagiate in Italia dall'inizio della pandemia è 181.228.

**Coronavirus in Italia: contagi, morti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica**

*Tutte le ultime notizie sulla situazione in Italia per l'emergenza Covid-19: i contagi, le guarigioni e l'evolversi della pandemia a livello sanitario, politico ed economico*

[Redazione]

Troppo gente al funerale e il parroco viene multato dai carabinieri. È successo a Soncino, in provincia di Cremona. Quando i militari dell'Arma sono entrati nella chiesa della frazione Gallignano, dove era in corso la messa di addio a una delle vittime del Covid-19, hanno trovato 13 persone: il don, sei assistenti (un diacono, un organista e i chierichetti) e tra i banchi, "ben distanziati, con tanto di mascherina e guanti com'è giusto che sia" precisa l'arciprete, altre sei persone. I militari, applicando, la legge hanno contestato al religioso una violazione del DPCM in materia di emergenza sanitaria stilando un verbale da 280 euro. La reazione di don Lino Viola: "È rispetto questo? Un carabiniere che interrompe una messa arrivando sull'altare? In una chiesa di 350 metri quadrati con dentro 13 persone sei delle quali piangono un defunto? Dove siamo, nella Russia sovietica? Per adesso non pago. Prima scriverò al prefetto perché le modalità usate dai carabinieri sono inaccettabili e si deve sapere. Tra l'altro c'è un filmato che documenta tutti i fatti sul web". È stato allertato anche il sindaco. Coronavirus, in Valle d'Aosta sì a coltivazioni e allevamenti per produzioni di autoconsumo. Nell'ambito delle misure per la prevenzione e per la gestione dell'emergenza Covid-19 in Valle d'Aosta, il presidente della Regione, Renzo Testolin, ha firmato un'ordinanza sulle disposizioni per le attività agricole per autoconsumo, ritenendo che la coltivazione dei terreni per uso agricolo e le attività dirette alla produzione per autoconsumo rientrino fra le attività consentite. Testolin ha stabilito che "lo svolgimento di attività lavorative su superfici agricole anche di limitate dimensioni, quali orti, campi, prati, vigne e frutteti, e la conduzione di piccoli allevamenti, per produzioni di autoconsumo sono consentiti, anche al di fuori del comune di residenza, a condizione che il soggetto interessato attesti con autodichiarazione il possesso o l'uso di tale superficie agricola e il suo utilizzo ai predetti fini, con l'indicazione del percorso più breve dalla propria abitazione al sito". Coronavirus, continua a diminuire il numero dei contagiati. I contagi in Italia continuano a diminuire così come i malati gravi. Per l'epidemia di coronavirus in Italia. E quanto emerge dall'ultimo bollettino della Protezione civile che riporta un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 2.635 persone, 98 in meno rispetto a ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 25.033 persone, un leggero aumento rispetto a ieri, 26 in più. Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 433 persone (ieri le vittime erano state 482), così il numero totale dei decessi è arrivato a 23.660. I guariti sono 47.055: in 24 ore sono aumentati di 2.128 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2.200 persone).



## Coronavirus, per la prima volta diminuisce il numero di persone attualmente positive - la Repubblica

*Il bilancio del 20 aprile. I morti sono 454, i guariti 1.822, i nuovi positivi 2.256. Torna l'appuntamento con la conferenza stampa della Protezione*

[Redazione]

GRAFICI E MAPPE: I DATI (AGGIORNATI) PER CAPIRE LA PANDEMIAROMA - Per la prima volta dall'inizio dell'epidemia, il bilancio del coronavirus porta il segno meno: oggi il numero di persone attualmente malate cala di 20 unità. Un risultato che non può fare esultare perché è anche l'effetto delle 454 nuove vittime, ma per la prima volta dall'inizio dell'epidemia il contagio fa qualche passo indietro invece che andare sempre avanti. La frenata è solida e consistente da giorni e il valore negativo di oggi è un importante indicatore. Qui di seguito una nuova elaborazione dei dati per interpretare meglio la curva del contagio. Il dato quotidiano è visualizzato in relazione alla media settimanale del contagio, un sistema di calcolo che 'assorbe' gli sbalzi da un giorno all'altro per fornire una tendenza al bollettino del 20 aprile: tutti i dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 2573 persone, 62 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 24906 persone, 127 meno di ieri. Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 454 persone (ieri le vittime erano state 433), arrivando a un totale di decessi 24.114. I guariti raggiungono quota 48.877, per un aumento in 24 ore di 1.822 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2.128 persone). L'aumento dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato per la prima volta negativo: ovvero il numero dei malati è calato di 20 unità (ieri era aumentato di 486) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 2.256 (ieri 3.047), il minimo dall'11 marzo. Un dato molto positivo, considerando il fatto che il numero di nuovi casi è strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 41.483 tamponi, non tantissimi (ieri 50.708). Ma il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 18,4 tamponi fatti, il 5,4%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 5,7%, quindi resta sui minimi. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 181.228. Qui di seguito una nuova elaborazione dei dati per interpretare meglio la curva del contagio. Il dato quotidiano è visualizzato in relazione alla media settimanale del contagio, un sistema di calcolo che 'assorbe' gli sbalzi da un giorno all'altro per fornire una tendenza

## Il generale Farina: Anch'io avevo il virus. Che strazio vedere i camion con le bare

[Andrea Galli]

shadow Stampa Email Generale, una delle immagini più iconiche, più impattanti, più terribili di questo periodo rimarranno le bare a bordo dei camion dell'Esercito che lasciano la provincia bergamasca. Mi sono commosso, ho provato dolore e senso di impotenza, sentimenti vissuti da tutti i concittadini e dai nostri militari. Difficile per noi, che nel servire le istituzioni accettiamo anche le più estreme conseguenze, difficile per chiunque lavori per salvare delle vite in corsia e immensamente più difficile per i familiari delle vittime ai quali estendo il mio più profondo cordoglio. Erano nonni, genitori e figli, uomini e donne private del conforto dei propri cari e vinti dalla malattia, ai quali i nostri soldati hanno tributato con rispetto e riservatezza ultimo commosso saluto. Su quelle ore, su quei giorni, il generale di Corpoarmata Salvatore Farina, 62 anni, nato a Gallipoli, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha imposto il silenzio. Nessuna dichiarazione. Soltanto il silenzio. Salvatore Farina Anche lei si è ammalato di Covid-19. Un nemico occulto, veloce e potente. Per quanto possa sembrare scontato dirlo, è una prova per il fisico ma soprattutto per la mente. ho affrontata con serenità, coraggio e massima fiducia nelle istituzioni medico-scientifiche e governative. Una prova che mi rende empaticamente vicino a tutti quelli che stanno lottando in questo momento e, dalla quale, le mie convinzioni come uomo e soldato sono uscite profondamente rafforzate. Da questo deriva la mia personale gratitudine a tutti coloro i quali stanno combattendo questa malattia senza risparmi di energie. Quanto a me, ho fin qui avuto una fortuna: non tanto quella di essermi presto ripreso dalla malattia, quanto il fatto che nessuno tra familiari e collaboratori si è a sua volta contagiato. È una consolazione, lo so, ma per me vale molto. Gli italiani dal suo osservatorio: disciplina e pazienza? E adesso, il tempo sta per finire e si rischia la tenuta sociale? Questo virus ci ha costretto a modificare le nostre abitudini, allontanato dalla nostra quotidianità e talvolta, anche fisicamente dai nostri affetti. Sin dalle prime ore dell'emergenza è emerso un profondo senso di responsabilità da parte dell'intero Paese che ha saputo cogliere la portata di un momento complesso e senza precedenti. Anche per gli sviluppi futuri ripongo la mia fiducia nel popolo italiano e nella sua capacità di affrontare, con la stessa risolutezza e coesione, le prossime fasi della lotta contro il virus e le ricadute economiche e sociali. Che cosa ha significato la vostra presenza negli ospedali, per la sanità civile? I primi assetti sanitari si sono schierati sin da fine febbraio in Lombardia e, progressivamente, sull'intero territorio nazionale. Oggi circa 250 tra medici e infermieri operano nell'ambito di strutture sanitarie civili, organizzati in team costituiti prevalentemente da personale con specializzazioni ed esperienza in aree emergenziali. Abbiamo schierato e stiamo gestendo due ospedali da campo a Piacenza e a Crema, reso disponibile il centro ospedaliero di Milano-Baggio mentre il Celio ha prontamente realizzato un'area Covid dove sono curati sia militari sia normali cittadini, in stretta collaborazione con lo Spallanzani. Tutti questi provvedimenti si innestano nell'ampia e consolidata collaborazione tra sanità civile e militare nell'area della diagnostica e del ricovero, che potrà essere ulteriormente rafforzata con auspicabile piena integrazione del Celio nel Servizio sanitario nazionale. Quando siete entrati in azione nelle Rsa? Quale situazione avete trovato? Esercito sta effettuando la disinfezione-sanificazione di ospedali, cliniche, case di riposo ma anche di edifici pubblici con i propri specialisti e con ulteriori 71 squadre rese disponibili su tutto il territorio nazionale. Abbiamo condotto 61 attività nelle Rsa, 17 interventi che hanno riguardato Prefetture, centri della Protezione civile, municipi e istituti di pena, e 41 attività di sanificazione di stazioni dei carabinieri. La collaborazione con il personale delle Rsa è massima e sono numerosissimi gli attestati di stima e gratitudine nei confronti dei nostri operatori. Ha fatto riferimento agli ospedali da campo a Crema e Piacenza. Prima di questa pandemia, in quale altra emergenza interna ed esterna li avete allestiti? Allestire due ospedali da campo in tempi brevissimi è stato possibile solo grazie all'addestramento, al sacrificio e alla determinazione. Dal terremoto di Messina del 1908 all'odierna gestione di un ospedale militare in Libia, passando per i terremoti in Friuli, Irpinia e gli interventi in Libano, Somalia e nei Balcani, i medici dell'Esercito e i nostri assetti sono

sempre stati, con questo spirito, in prima linea al servizio del Paese e della comunità internazionale. '); }

## Maltempo in Veneto, occhio al forte vento.

[Redazione]

Maltempo in Veneto, occhio al forte vento 20/04/2020 | commenti | 20/04/2020 | commenti | 12345 Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto avvisa che dalle prime ore di oggi, fino a mercoledì 22 aprile, si segnalano sulla pianura e sulle zone prealpine venti da nord est, a tratti anche forti sulla costa e su alcune aree prealpine occidentali. 20/04/2020

## Avviso per burrasca forte, martedì sopraelevata off limits a moto, scooter e furgoni

[Redazione]

Genova. A seguito dell'avviso emesso questa mattina dal Centro funzionale meteo-idrologico di Protezione civile della Regione Liguria, che prevede venti di burrasca forte per la giornata di domani martedì 21 aprile, entrano in vigore le ordinanze del Sindaco (n. 9/2016 e n. 60/2016), che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità: divieto di transito ai motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla sopraelevata Aldo Moro nella giornata di martedì 21 aprile e fino a cessate esigenze; Giardini e parchi storici comunali così come i cimiteri cittadini sono già chiusi in base alle disposizioni per contrastare il diffondersi del virus COVID19 (nei cimiteri resta comunque garantita la ricezione delle salme). Leggi anche attenzione Maltempo, avviso Arpal per vento di burrasca: attese raffiche fino a 100 km/h

## Coronavirus Sestriere, gli aggiornamenti del Sindaco sulla situazione

[Redazione]

[Il sindaco Gianni Poncet e l'assessore Fra] Rieccoci al nostro appuntamento settimanale per tracciare il punto della situazione a Sestriere. Per quanto riguarda i dati relativi al Coronavirus, la situazione, riferita a domenica 19 aprile, è stazionaria con i due casi già comunicati la settimana scorsa. Sicuramente questa è una grande notizia positiva, ottenuta con impegno e la responsabilità di tutti (#io resto a casa) e grazie al contributo fondamentale delle Forze dell'Ordine, Carabinieri e Polizia Locale, e al supporto logistico della Protezione Civile, Soccorso Alpino e Consorzio. Ora la nostra pazienza e perseveranza deve continuare almeno sino al 3 maggio per non vanificare i risultati ottenuti. Contemporaneamente l'amministrazione comunale sta lavorando per completare l'assegnazione dei Buoni Spesa ai più bisognosi e si stanno studiando forme di sgravio che aiutino tutti a ripartire in maniera più semplice. Il Tavolo di lavoro formato da Comune (maggioranza e minoranza) ASCOM, Associazione Albergatori e Consorzio Turistico ha iniziato a lavorare su diversi punti, soprattutto per valutare le diverse forme di promozione turistica da attuarsi verso la stagione estiva e quella invernale 2020/2021. Per le previsioni indicate un ritorno alle vacanze in montagna all'insegna di un turismo di tipo domestico che porterà i turisti delle seconde case a tornare a Sestriere. A tale proposito si lavorerà per programmare attività pedestri, in mountain bike e bici da strada, golf e allenamenti in quota, che rispettino le norme restrittive dei vari Decreti. Al tempo stesso stiamo valutando attività culturali e sportive per restare connessi che si svolgeranno via streaming sia a livello di intrattenimento per gli ospiti della nostra stazione turistica sia per la promozione della stessa. Tra le prime iniziative via streaming, in attesa dell'estate, la tappa del Giro d'Italia Virtuale, Alba-Sestriere del 6/8 maggio. Un evento che sarà anche la prima occasione per lanciare le nostre proposte estive attraverso un video cartolina di presentazione di Sestriere e delle attività ricreative all'aria aperta. Super saluti sportivi e #insieme ce la faremo! Il Sindaco di Sestriere, Gianni Poncet

## Coronavirus, stop ai contagi in Valle d'Aosta non prima del 13 maggio

*La stima dell'Osservatorio nazionale della salute nelle regioni italiane*

[Redazione]

Coronavirus, stop ai contagi in Valle d'Aosta non prima del 13 maggioLa stima dell'Osservatorio nazionale della salute nelle regioni italianeAOSTA. La Valle d'Aosta raggiungerà l'obiettivo "0 nuovi contagi" da Coronavirus non prima del prossimo 13 maggio: questa la stima dell'Osservatorio nazionale della salute nelle regioni dell'Università Sacro Cuore di Roma.L'Osservatorio ha analizzato l'andamento dei casi in ciascuna regione secondo i dati della Protezione civile e, sulla base di questi, ha ipotizzato la data in cui potrebbero non verificarsi più nuovi casi di contagio accertato. Per la Valle d'Aosta si tratta appunto del 13 maggio mentre nel vicino Piemonte questo traguardo potrebbe non essere raggiunto prima del 21 maggio ed in Lombardia non prima del 28 giugno.In Basilicata al contrario, dove al 17 aprile si contavano 337 positivi totali e 22 decessi, già da domani potrebbero non esserci più nuovi casi. Lo stesso in Umbria (1.337 casi positivi e 57 decessi al 17 aprile). C.R. La stima dell'Osservatorio nazionale della salute nelle regioni italianeAOSTA. La Valle d'Aosta raggiungerà l'obiettivo "0 nuovi contagi" da Coronavirus non prima del prossimo 13 maggio: questa la stima dell'Osservatorio nazionale della salute nelle regioni dell'Università Sacro Cuore di Roma.L'Osservatorio ha analizzato l'andamento dei casi in ciascuna regione secondo i dati della Protezione civile e, sulla base di questi, ha ipotizzato la data in cui potrebbero non verificarsi più nuovi casi di contagio accertato. Per la Valle d'Aosta si tratta appunto del 13 maggio mentre nel vicino Piemonte questo traguardo potrebbe non essere raggiunto prima del 21 maggio ed in Lombardia non prima del 28 giugno.In Basilicata al contrario, dove al 17 aprile si contavano 337 positivi totali e 22 decessi, già da domani potrebbero non esserci più nuovi casi. Lo stesso in Umbria (1.337 casi positivi e 57 decessi al 17 aprile). C.R. - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

REPORTAGE DA TORTONA Nella Codogno del Piemonte due mesi dopo REPORTAGE DA TORTONA Nella Codogno del Piemonte due mesi dopo

## Codogno del Piemonte due mesi dopo = Codogno del Piemonte due mesi dopo

[Lorenza Castagneri]

REPORTAGI: 1) È IOR'1 Nella Codogno del Piemonte due mesi dopo di Lorenza Castagneri pagina 5 A Tortona due mesi dopo: Salvai dal buon senso, non dai tamponi La città, quasi Lombardia, ha allestito il primo covidhospital del Piemonte. Oggi conta 217 posròvi. Ha avuto tutti i vigili malati ñ il vicccomandante o morto di Lorenza Castagneti Poco più di diciassette chilometri di distanza da Vogherà, 21 minuti in macchina. Per arrivare a Torino ci vuole un'ora e mezza. Tortona è quel Piemonte che è già quasi Lombardia. E poi c'è l'interporto dei tir. Che tutti giorni fanno su e giù da Milano al porto di Genova e che transitano da Áé. Siamo un crocevia tra diverse regioni, il retroporto del capoluogo ligure, mentre almeno tremila persone sono pendolari con la Lombardia, dice il sindaco Federico Chiodi, per nulla stupito che il coronavirus in Piemonte si sia diffuso qui più che altrove. Ha la voce stanca di chi da due mesi è in prima linea. O meglio quasi due mesi, perché a Tortona il primo contagiato, un uomo di 65 anni, è arrivato in ospedale qualche giorno dopo rispetto al paziente i di Tonno: era il 29 febbraio. Un sabato qualunque, con i tanti impiegati che lavorano nel settore della logistica, che è quello che qui tiene su l'economia della zona, a riposo, pronti a tornare in ufficio e sui camion dopo il fine settimana. E invece in quelle ore, Tortona è diventata, come l'ha definita qualcuno, la Codogno del Piemonte. Uno dei Comuni con più contagiati in numen assoluti tolti i capoluoghi di provincia. Già il 3 marzo, il suo ospedale è diventato il primo covid hospital del Piemonte, con oltre cento posti letto solo per pazienti con coronavirus. E ancora ieri si registravano 217 positivi e 592 persone in quarantena. Abbiamo scoperto necessità nuove. Non poter uscire di casa comporta tanti problemi, come non poter fare la spesa, a cui noi abbiamo cercato di dare risposta come potevamo, con buon senso, non c'era nessun protocollo, commenta adesso Flavio Vergagni, il coordinatore della Protezione civile, uno che ha sempre gestito frane e alluvioni e ora si è trovato coinvolto in un'emergenza invisibile. Non sai contro chi combatti. Quando sei sul campo la paura scompare, ma poi torna. Sa, qui abbiamo tutti famiglia e figli. Per due settimane, il sindaco ha anche dovuto sospendere il servizio di polizia municipale perché tutti gli agenti erano ammalati. Il vicecomandante, si chiamava Andrea Gastaldo, è morto il 16 aprile a 50 anni. Secondo la piattaforma della Regione, i tortonesi deceduti con il covid sono una trentina. Ma lungo queste strade vuote, rese lugubri dalle nuvole grigie e da una pioggia d'autunno, fare tamponi a tappeto, come a Vo' Euganeo, che così è riuscita a salvarsi, sarebbe stato impossibile. Quel paesino ha 3.500 abitanti, noi 27.300, commenta Chiodi, ripetendo quello che tante volte ha detto il suo compagno di partito della Lega, Luigi leardi, l'assessore alla Sanità: due soli laboratori a inizio emergenza, poche centinaia di tamponi analizzabili. Per testare tutta Tortona ci sarebbero voluti sette mesi. E allora adesso si guarda avanti, alla fase 2, alla ripartenza. Il panificio Moderno si affaccia su piazza Roma, uno dei principali crocevia della città, ed è uno dei pochi esercizi rimasti aperti. Anche per questo è stato uno dei primi a partecipare alla raccolta di cibo solidale voluta dall'amministrazione. Non c'è mai un giorno in cui si svuotano del tutto le ceste racconta una commessa -tit\_org- Codogno del Piemonte due mesi dopo